

Deraglia in Calabria il «Treno del Sole»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ESPLODONO I CONTRASTI SULL'ATTEGGIAMENTO DA ASSUMERE NEI CONFRONTI DEL PARTITO DELLA CRISI E DELL'AVVENTURA

Otto morti decine di feriti INQUIETANTI INTERROGATIVI



REGGIO CALABRIA - Si cercano le vittime tra le lamiere dei vagoni deragliati

A PAGINA 6

DRAMMATICO SCONTRO NELLA DC

Isolato il gruppo di Piccoli e di Rumor I socialisti per un governo senza il PSU

Ore cariche di tensione prima del colpo di scena - Andreotti e Forlani incaricati dalla Direzione democristiana di promuovere «ulteriori approfondimenti al fine di costituire il governo» quadripartito - La sinistra dc: non sono state considerate valide le posizioni socialdemocratiche - L'«Avanti!»: sono stati battuti i promotori della crisi - Rabbiosa reazione dei dorotei (Piccoli e Rumor), che attaccano il segretario della DC, e dei dirigenti del PSU - La Direzione del PSI riafferma la «sua opposizione ad ogni tentativo di scioglimento delle Camere»

Battere i fautori dell'avventura

LE CRONACHE politiche registrano un nuovo colpo di mano da parte del PSU e dei gruppi della Democrazia cristiana che ad esso si sono collegati. Si è voluto ancora una volta prolungare e inasprire la crisi, giocare la carta del deterioramento di una situazione che già appare grave per tanti aspetti.

Noi abbiamo dato un giudizio critico, anzi decisamente negativo, del documento presentato dall'on. Andreotti, considerandolo come il tentativo di un compromesso che, mentre eludeva i problemi essenziali, faceva larghe concessioni alla parte più retriva della coalizione governativa. Avevamo, del resto, detto chiaramente che consideravamo come non potesse rispondere alle esigenze avanzate dai lavoratori e dalle loro organizzazioni, e ai processi in atto nel paese, una coalizione di governo che ha come componenti essenziali gli ultranzisti socialdemocratici e la destra dc.

PER IDENTIFICARE i problemi, affrontarli e risolverli, creare le condizioni per governare seriamente, è necessario fondarsi sulle istituzioni democratiche, sul lo-

ro pieno libero funzionamento, sul loro collegamento con le forze e con le organizzazioni popolari. Partire dalle cose, tenere conto della volontà popolare, deve voler dire non rimanere abbarbicati alle formule che si dimostrano fallimentari, ma saper rompere lo steccato delle discriminazioni e riconoscere la necessità nuova di una effettiva partecipazione democratica. Questo presume il coraggio di guardare i problemi per quello che sono, e la forza di respingere il ricatto e i colpi di mano di coloro che sempre di più dimostrano di essersi meritati l'appellativo di partito della crisi e dell'avventura.

IERI, di fronte all'ultimo colpo degli ultranzisti socialdemocratici, legati a forze non tutte identificabili ma certo potenti se ne determinano la pervicacia e la temerarietà, è esplosa una crisi nella stessa direzione della Democrazia cristiana. E' ancora troppo presto per pretendere di comprenderne a pieno il senso e di darne un giudizio. Ma dopo mesi di intrigo, di esitazioni, di fratture dalle origini torbide e di poco chiara ricomposizione, è pur l'ora di domandare alla Democrazia cristiana che posizione essa intende assumere di fronte al paese. Forse, meglio ancora, è il momento di chiedere alle correnti democristiane che si dichiarano democratiche e repubblicane che cosa sia oggi la Democrazia cristiana e quali responsabilità esse intendano assumersi di fronte alle forze popolari che vogliono rappresentarsi o di fronte al paese.

Gian Carlo Pajetta

Il carcere di San Vittore in rivolta



Dopo la tragica morte del tre giovani detenuti, arsi vivi in cella, nel carcere milanese di San Vittore è esplosa la rivolta. La polizia ha invaso il penitenziario aprendosi la strada col lacrimogeno. All'esterno, clamoroso protesta contro il regime carcerario e la repressione

Servizi a pagina 5

Colpo di scena nella crisi di governo: dopo uno scontro drammatico, la Direzione della Democrazia cristiana ha isolato il gruppo Piccoli-Rumor (dorotei) sulla base di un documento di piena solidarietà con Andreotti. Nel maggiore partito governativo si è creata, quindi, una nuova situazione, anche se l'assetto interno rimane tuttora incerto e contraddittorio, e se non risultano chiare tutte le conseguenze che i fatti di ieri potranno avere sul corso della stessa crisi. Il presidente del Consiglio designato Andreotti, comunque, non si è recato da Saragat - probabilmente lo farà oggi - e la segreteria della DC ha deciso insieme a

lui di compiere un nuovo ciclo di consultazioni all'interno dell'area governativa, cioè con il PSI, il PSU ed il PRI. I socialisti, dal canto loro, ieri mattina hanno portato a termine i lavori della Direzione approvando all'unanimità un documento con il quale si rileva che - date le posizioni del PSU - «nelle circostanze attuali non esistono le condizioni per costituire un governo quadripartito», e, «nel riaffermare la netta opposizione allo scioglimento delle Camere», si dichiara la «disponibilità dei socialisti per proseguire la collaborazione di governo con la DC ed il PRI».

Il quadro che si presenta, quindi, dopo una giornata movimentata e densa di motivi di polemica, è quello di un primo insuccesso del «partito della crisi». Sotto la spinta del ricatto del PSU - che chiedeva in sostanza un patto governativo fondato sull'anticomunismo programmatico e sull'attacco ai sindacati - e della destra dorotea della DC, legata ai socialdemocratici da un patto di ferro, vi è stata l'esplosione delle molte contraddizioni del quadripartito; e vi è stata anche una prima risposta da parte del PSI e di una larga parte della DC. La riunione della Direzione dc era stata fissata per le 9,30 di ieri mattina, ma ha potuto tenersi soltanto dopo mezzogiorno, poiché il ministro Piccoli (l'uomo che per primo ha agitato nella DC il ricatto delle elezioni anticipate) si era precipitato alla riunione della delegazione dello «Scudo crociato» per sostenere che Andreotti avrebbe dovuto recarsi subito dal Capo dello Stato a rimettere il mandato ricevuto, senza riunione della Direzione. Questa proposta era spalleggiata dal presidente dei senatori dc, Spagnoli, e dal vice segretario del partito, Gullotti. Il presidente del Consiglio dimissionario, Rumor, era assente: è stato detto «per ragioni di delicatezza». Erano assenti pure Fanfani, occupato al Senato, e Tavani, che si trova in vacanza in una località balneare.

Il significato della proposta di Piccoli era risultato a tutti abbastanza chiaro: nel dare significato determinante al voto del PSU, egli voleva (d'accordo con chi?) che la DC, liquidando subito il tentativo in atto, facesse il primo passo su di una strada che avrebbe dovuto portare a tappe forzate all'avvio della procedura per lo scioglimento delle Camere. E' passata invece la tesi contraria. Alcuni rappresentanti del gruppo di Tavani e alcuni fanfaniani sono stati incerti fino all'ultimo sulla possibilità da prendere, men-

c. f.

(Segue a pagina 2)

Le prime analisi sull'inquinamento del litorale romano



I tecnici della sanità sigillano le provette a bordo della motovedetta

«Fare il bagno nel mare è come farlo in una fogna»

A pag. 7

Alla Provincia

A Firenze e Perugia giunte Pci-Psi-Psiup

● L'Assemblea regionale emiliana ha iniziato un dibattito politico-programmatico che si concluderà probabilmente nella serata di oggi con l'elezione della Giunta.

● L'Assemblea piemontese ha aperto un dibattito sullo Statuto, chiedendo la abrogazione della legge Scelba del '53.

A pag. 4

Ad Atene

Commando palestinese sequestra aereo greco

● Un commando palestinese sequestra un «jet» di Onassis e costringe i colonnelli ad impegnarsi e rilasciare sette arabi detenuti nelle carceri greche.

A PAG. 10

Da PCI, PSIUP e sinistra socialista

Presentata la proposta d'inchiesta parlamentare sulla strage di Milano

E' stata presentata ieri sera alla Camera la proposta di inchiesta parlamentare sulla strage di piazza Fontana. La proposta è firmata dai compagni Malagugini e Gian Carlo Pajetta, da Riccardo Lombardi e Achilli per la sinistra del PSI, da Basso e Luzzatto per il PSIUP. La proposta d'inchiesta parlamentare riguarda «il comportamento degli organi e servizi statali in relazione agli attentati terroristici consumati e tentati nel territorio nazionale nel corso dell'anno 1968, con particolare riferimento alla strage di Milano del 12 dicembre».

In pratica la proposta d'inchiesta PCI-Sinistra PSI-PSIUP, di cui daremo domani il testo, abbraccia il complesso dell'orditura strage della Banca dell'Agricoltura, degli attentati di Roma, dell'oscura morte dell'agente Annarumina, della tragica fine in questura di Giuseppe Pinelli, di tutti i dubbi e i gravi interrogativi provocati dalle indagini «singolari» e dal comportamento delle forze di polizia.

Domani riunione a Roma dei dirigenti calabresi del PCI

Domani si terrà a Roma, nella sede della Direzione del PCI, una riunione alla quale parteciperanno il segretario regionale per la Calabria, i segretari di federazione, i

parlamentari e i consiglieri regionali del Partito. Alla riunione prenderà parte il compagno Enrico Borlinguer, vice segretario del Partito

I fianchi (e i « falsari »)

dell'alleanza atlantica

La loquacità di Kastl e il silenzio di Andreotti

« La dottrina strategica della NATO è stata sempre elaborata a Washington e trasmessa ai paesi dell'Europa occidentale »

Il problema di un migliore coordinamento tra i membri europei dell'alleanza atlantica sembra diventato, in questi ultimi tempi, uno dei temi centrali del dibattito all'interno del Consiglio e dei vari organismi della NATO. È un tema al quale ci ricollegge anche il famoso — e smentito — documento Kastl... « La dottrina strategica della NATO — scrive uno degli esperti di questa tematica, il Blumenfeld — è stata sempre elaborata e trasmessa ai membri europei dell'alleanza. Questo sistema ha funzionato bene, come era naturale, nei primi anni di esistenza della NATO. Oggi la situazione è molto cambiata, ma la dottrina strategica è tuttora made in USA ».

Se si pensa alle guerre di sterminio condotte dagli Stati Uniti nel mondo o ai problemi sollevati dalla drammatica crisi interna degli USA, si dovrà ammettere che nelle poche righe citate è racchiuso tutto il senso della crisi che corrode dall'interno l'alleanza, e in effetti un divario crescente tra gli interessi e la strategia degli USA e gli interessi sempre più pressanti di singoli paesi europei, e dell'Europa occidentale nel suo complesso. La subordinazione militare economica e politica dei paesi europei dell'alleanza atlantica agli USA si è maggiormente accentuata, ma si è accentuato anche il conflitto oggettivo che si registra alla base dell'alleanza e la rende sempre più anacronistica. La concezione dell'alleanza come difensiva e geograficamente limitata, in forme non superabili, con la volontà americana di dominare una parte importante del mondo e di controllare, attraverso questo dominio, la propria crisi sociale, economica e monetaria.

Le proposte dell'URSS e dei paesi socialisti per un nuovo sistema di sicurezza europea vengono perciò incontrati ad interessi vitali ed oggettivi anche dei paesi e dei popoli europei membri della alleanza atlantica, agli interessi tanto nazionali quanto europei di tali paesi, sia che si tratti dei processi di integrazione economica o dei rapporti politici Est-Ovest o dei rapporti col terzo mondo, sia che si tratti di salvaguardare l'autonomia dei processi di sviluppo democratico e sociale dei singoli paesi, nei confronti dei quali la NATO e la predominante presenza americana rappresentano una minaccia, le cui forme meno esplicite, ma più evidenti, di intervento

militare a sostegno di forze eversive reazionarie. Si pensi a quanto è avvenuto in Grecia, al legame con gli Stati Uniti che vanta in Italia il partito della crisi e dell'avventura, alle pressioni degli USA per introdurre nella NATO la Spagna di Franco. Falso o autentico che sia, ed è nodo ancora da sciogliere, il « documento Kastl » riflette temi, preoccupazioni, contraddizioni che sono in senso alla alleanza, espone una acuta crisi interna che rende più urgente il superamento dell'alleanza come blocco militare e l'iniziativa dell'Italia per la riconquista della propria autonomia e sovranità, sulla linea dell'uscita dalla NATO, del superamento dei blocchi, di una politica di neutralità attiva.

Al di là, quindi, della disputa, non chiusa, sulla natura del « documento Kastl », quel che risulta incontrovertibile è che il contenuto di esso riflette una problematica realmente in atto, in seno alla NATO, come indicato anche i temi contenuti nel « Rapporto Harmel ». Anche da questo episodio viene ribadita la necessità urgente che i problemi relativi all'alleanza atlantica siano posti in discussione nel Parlamento e di fronte al paese, che sia lacerata la cortina di silenzio e di segreto che i governi italiani, per difetto di spirito democratico e di coscienza nazionale, hanno mantenuto e continuano a mantenere intorno alle questioni decisive di orientamento della politica estera del nostro paese e di salvaguardia della sua sovranità. E non si può non rilevare, a questo riguardo, come le quaranta pagine del « documento Andreotti » contengono una sola parola sui problemi della politica estera.

Se lo scandalo del « documento Kastl » e l'imbarazzo in cui il governo italiano è stato gettato a seguito della sua diffusione contribuiranno ad aprire una breccia in questo muro di silenzio e di segreto, noi riteniamo che si possa considerare positivamente il dibattito che ne è scaturito in Parlamento e l'attenzione che si è ravvivata nel paese sui problemi dell'alleanza come sulle minacce gravi ed acute che dalla sua esistenza come dalla sua crisi attuale derivano allo sviluppo della democrazia, alla sovranità, alla libertà dell'Italia.

Umberto Cardia

(Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 16 e il 21 luglio).

Visita ad una scuola di «vannakhadi» nel Laos liberato: nella foresta si diventa letterati, pittori e operatori

All'«università» dei partigiani

« Chi sa di più insegna a chi sa di meno » — Proiettori sovietici e amplificatori cinesi — Il movimento « delle tre pulizie » — Undicimila scolari al tempo dei colonialisti francesi, ora sessantasettemila solo nelle zone liberate — Manioca, salgemma e magazzini mobili per sconfiggere gli americani — « Possiamo continuare così per anni, nelle caverne e nella giungla, se è necessario »



Le profonde radici dell'Indocina e la tecnica moderna si fondono in questo combattente del Fronte patriottico del Laos: bombe a mano alla cintura, baionetta e frecce avvelenate in pugno. Le armi sono nel presente, e l'obiettivo della lotta è un futuro d'indipendenza e giustizia

Dal nostro inviato

ZONA LIBERA DEL LAOS, luglio.

C'è qualcosa di più della vita in caverna, della coltivazione della manioca, e della resistenza vittoriosa all'aggressione. Un giorno ci dissero: « Andiamo a visitare una scuola ». Così partimmo di buona ora, percorremmo con la jeep una ventina di chilometri, poi ci infilammo a piedi tra le risaie, su stretti argini scivolosi, passando accanto a bambini a caccia di rane, a vecchi contadini che sacchiavano la risaia, a boscchetti di bambù verdi ed ombrosi, scavalcando stecchi ed oscillando paurosamente su ponticelli quanto mai tenui, fatti a misura del peso dei laotiani, e non del nostro.

Ci infilammo in una stretta valle lungo la quale scorreva un corso d'acqua fangoso ma sbarrato da una diga di cemento, appena costruita dalla popolazione stessa, sul quale ci capitò di assistere al più impetuoso dei giochi infantili. Sentimmo un frangere di metallo e risa spensierata, e poi vedemmo spuntare da un'ampia curva la più straordinaria delle imbarcazioni era fatta con uno di quei serbatoi di benzina che gli aerei portano appesi alle ali, lungo tre o quattro metri, al quale era stata tagliata via, con la fiamma ossidrica, una calotta. Vi stavano a cavalcioni due ragazzini, uno davanti ed uno dietro, che con lunghi pali si sforzavano di tenerla sul filo della corrente, ma, rotondo com'era e senza contrappesi, il serbatoio imbarcazione ogni due metri si rovesciava e i due ragazzini andavano all'indietro, a finire in acqua. Se non si rovesciava, sbandava da tutte le parti andando a sbattere contro gli alberi della riva e provocando il frastuono metallico che avevamo udito.

Poi in qualche modo i due navigatori riuscirono a mantenerlo per qualche minuto in mezzo al corso d'acqua, e ci passarono davanti orgogliosi, uno di essi saldamente piantato col sedere sulla scritta « BSS UUSS Air Force caution ». (Forse aere degli Stati Uniti, maneggiare con cautela). Avevamo avuto sotto gli occhi una frazione di quel molti tra aerei ed elicotteri abbattuti dal 1964 ad oggi dalla contraerea laotiana, che nel 1961 e nel 1962 colpiva già il primo aereo a reazione dell'epoca post-coreana, un F-101 D distrutto a 2500 m di distanza con soli 24 colpi da 37 mm. Era il 15 dicembre 1962, quell'aereo non entrò nel conto dei 1.500 abbattuti finora.

Poi cominciammo, come è

sempre si deve fare nel Laos, a salire, prima un sentiero, poi scalette di bambù insinuate — ce ne accorgemmo poi — tra capanne aggirate al precipizio: salivamo, ed emergevamo tra gambe di gente seduta nelle capanne, continuavamo a salire e giungevamo a guardarsi in faccia sorridendo scambiadoci un « sannabidi », il buongiorno laotiano, salivamo ancora e ci ritrovavamo in buie gallerie naturali nelle quali era importante capire dove bisognasse mettere i piedi, e dove non bisognasse sbattere la testa. Eravamo giunti alla scuola di « Vannakhadi », una espressione che secondo il nostro in terprete, pur significando « letteratura », comprendeva anche la pittura, e il maneggio dei proiettori cinematografici.

Avrebbe potuto anche essere il comando di battaglia che avevamo in programma di visitare vera e propria, non fosse stato per l'età un po' troppo acerba dei ragazzini che ci giravano attorno. E anche due « professori » il direttore, Chan Lonei, aveva 30 anni, il vice direttore e capo della sezione cultura Khamsoak ne aveva 29.

Erano tutti « autosufficienti », nel senso che il comitato centrale del « New Laos » Hak sat » forniva carta e pennelli, macchine fotografiche e libri di testo, ma il resto dovevano inventarselo da soli. Così le capanne, i letti, i cavalletti, persino il cibo, in parte, erano fatti in tutta autonomia, e persino l'insegnamento, secondo la formula « chi sa di più insegna a chi sa di meno ». C'era in realtà, per la sua situazione, ampio spazio: allievi provenienti da tutte le parti del paese e da ogni sua nazionalità e sotto-nazionalità, dalla campagna come dall'esercito, e da ogni livello culturale.

La scuola di pittura

Applicata alle esigenze della guerra, la scuola di pittura avrebbe prodotto gli unici artisti possibili in questa situazione: i cantori, armati di ocella, della vita nelle risaie e nelle trincee e nelle foreste; così come quella di letteratura vera e propria avrebbe perfezionato la tecnica della poesia e della scrittura, in chi già si era segnalato per qualche sua predisposizione.

La terza sezione di « letteratura » era riservata alla formazione degli operatori cinematografici. Su una spianata, all'ombra del bambù, vi era un file di proiettori, con una curiosa mescolanza di proiettori sovietici e di amplifica-

tori cinesi che, insieme, formavano un tutto organico e funzionante.

A giudicare dalla moderna capacità industriale, pochi minuti dovevano essere bastati per creare proiettori e amplificatori. A giudicare dalla età, erano invece occorsi dai 15 ai 20 anni, ai laotiani, per creare quelle ragazze e quei ragazzi che li facevano funzionare, e così per tutto il resto.

Aumenta la produzione

I ragazzi si accanivano su pellicole e su generatori di corrente, smontando tutto fino all'ultima vite e rimontando, perché poi avrebbero dovuto, una volta promossi, disperdersi in tutto il paese ed essere, nel più pieno senso della parola, autosufficienti. In un paese dove anche il principe Sufanuvong lavora spesso al lume della lampada a petrolio, fare del cinema in un villaggio significa portarsi dietro tutto, dal proiettore alla pellicola, al generatore, alla benzina per farlo funzionare. Occorre una carovana di 15 persone per trasportare quanto è necessario alla proiezione in 16 mm e una di 40 persone, per il 35 mm.

La scuola aggirata all'abissso, con i suoi 110 allievi di ogni « facoltà », era unica nel suo genere. Ma essa rientrava in un quadro che sembrerebbe inventato, se non fosse vero: al tempo dei francesi c'erano in tutto il paese 11.000 scolari, ed ora le sole zone libere continuamente bombardate ne contano 87.000. 1.238 studenti si preparano a divenire insegnanti, fino dal 1964 si è inventata una scrittura per il Meo, che non ne avevano, e l'analfabetismo è stato liquidato in qualcosa come 500 villaggi. I « quadri » della rivoluzione, che all'origine in parte erano analfabeti ed avevano tratto soltanto dall'oppressione alla quale erano stati sottoposti la volontà di lottare, ora sanno tutti leggere e scrivere.

Il progresso è evidente, e sorprendente, nel settore della sanità, cui i francesi avevano lasciato in tutto un medico laotiano ed ospedali con 224 letti per tutto il paese. Ora le zone libere dispongono di 10 ospedali militari, 13 ospedali provinciali, 57 cliniche di distretto, organizzazioni sanitarie in centinaia di comuni, medici moderni e tradizionali e medici ausiliari » migliaia di infermieri e di « agenti sanitari di villaggio ». Così la superstizione diminuisce, e diminuisce anche il numero dei bufali che nel passato venivano uccisi ad ogni malattia, per impetrare assai costosamente la guarigione.

C'è il movimento delle « tre pulizie », che consiste nel mangiare e bere pulitamente (bere acqua bollita, per esempio, e non acqua di fiume); abitare pulitamente, cioè allontanare gli animali dalle abitazioni; vestirsi pulitamente. Tanto è bastato perché le epidemie che infuriavano nel passato, colera compreso, siano state drasticamente ridotte, anche se la guerra chimica degli americani ne crea, di tanto in tanto, di nuove. Nel 1968, a Tehepene, i prodotti chimici defolianti colpirono la vegetazione e popolazione, causando dissenteria ed altri disturbi su larga scala, che causarono la morte di 20 persone.

Aumenta la produzione, dopo il brusco calo del 1965 quando l'intensificazione della guerra aerea aveva spaventato la gente, inducendola ad abbandonare le risaie. Sembrava quasi che la realizzazione della guerra sia quella alla quale l'uomo reagisce, una volta che abbia deciso di resistere, in modo passivo e nel tempo più rapido, aguzzando il proprio ingegno sotto la pressione delle necessità. Gli americani bruciano le risaie? E allora si produce la manioca, che è insipida e scarsamente ingoiabile, ma nutre ed è indistruttibile. Il Laos non ha mare, e quindi è senza sale? Allora si ricorrono i giacimenti di salgemma e si risolve un problema che per anni era stato di fondamentale importanza per la stessa condotta della guerra: gli americani compravano il sale di cui i Meo sono così ghiotti di sale. Ora nelle zone libere il sale è diventato genere in surplus. La produzione di riso sul « ray », le radure scavate nella giungla col fuoco e

sembrate a secco, non basta? Ed ecco allora, contro tutte le difficoltà della guerra e le resistenze opposte da una tradizione millenaria, che ci si sforza di introdurre il secondo raccolto, per il quale « corre molta acqua » e allora si preparano dighe e si scavano canali, persino nelle zone remote dove vivono i Meo. La distruzione delle città e dei villaggi comporta la scomparsa del commercio privato? E allora nascono i magazzini « statali », 198 magazzini di acquisto e vendita e 16 magazzini mobili, mentre agli antichi commercianti privati viene insegnato come coltivare il riso e sopravvivere così alla bufera della guerra. Si commercia persino con la zona occupata, arance di Nam Bac contro benzina americana, sale contro stoffe, e distrutto l'artigianato laotiano, ecco che nelle zone libere esso viene fatto risorgere, diventando a volte industria. Trenta « basi industriali », a livello laotiano, forniscono tutto ciò di cui le zone libere hanno bisogno, almeno per l'essenziale.

Sulmatura nelle zone libere un nuovo costume, compreso quello del « mutuo aiuto » nelle campagne, espressione di una solidarietà umana nata dalle circostanze. Esso non è ancora rivoluzionario sociale e nel senso classico del termine. L'analisi di classe è nel Laos appena agli inizi, e c'è anche da accertare se certe classi esistano o no, e cosa sia il proprietario terriero laotiano in un paese dove la terra viene strappata spesso col fuoco alla giungla. Quanto al capitalista laotiano, esso è del tipo « comprador », al servizio totale del capitale straniero tanto da confondersi puramente e semplicemente col collaborazionista. Quando si parla di « rivoluzione », l'espansione va così intesa nel contesto di una nazione che è un insieme di nazionalità diverse per lingua e costumi e la cui storia è stata accidentata e complessa (ci sono più laotiani in Thailandia che nel Laos, una dozzina di milioni contro tre soltanto). Ma è forse questo uno dei più brillanti risultati della rivoluzione: quello di avere per la prima volta insegnato alle nazionalità più diverse a vivere insieme anziché a combattersi, ed a trovare il comune denominatore della liberazione umana e della dignità nazionale (franto ad un nemico che soffia invece sul fuoco delle divisioni).

Due prospettive di vittoria

Quanto a lungo questa rivoluzione dovrà combattere per affermare i semplici principi della sovranità totale e dell'indipendenza piena, è una storia a dirlo. Ma è certo che il corso degli avvenimenti non potrà essere mutato da nessuna forza militare o politica, nemmeno da quella degli Stati Uniti, che già hanno fatto fallimento. Il principe Sufanuvong, presidente del fronte patriottico Lao che del resto ha abbiamo descritto è l'artefice primo, ricevedoci una sera nella sua caverna personale, riassumeva in una breve dichiarazione, che arricchiva l'intervista da lui concessa all'Unità, tutto il senso della lotta laotiana.

Ci sono, disse, soltanto due prospettive possibili, ed entrambe sono prospettive di vittoria. Gli Stati Uniti possono prolungare ancora la guerra, e sarà la più costosa, ma per noi vittoriosa. Oppure accettano le nostre proposte, che sono ragionevoli e giuste, ed allora noi realizzeremo le nostre aspirazioni nazionali, ed anche gli Stati Uniti ci guadagneranno. Al momento combattuto partendo da zero. Ora la nostra zona libera è grande come il Vietnam del Nord, e scarsamente popolata, ma ha abbastanza risorse per tener testa per anni e anni alla aggressione USA. Penso alle parole profetiche del venerato presidente Ho Chi Minh, il quale prospettò la possibilità di « stare per dieci, quindici, anche venti anni ancora... ». Noi condividiamo questa decisione. Lottiamo ormai da 25 anni e 10 anni appaiono già come poca cosa. Io sono stato in mezzo al popolo in lotta ormai per 25 anni, e se Nixon me lo chiedesse posso continuare così, nelle caverne e nella giungla per anni se è necessario.

Emilio Sarzi Amadei

« Unire le città per unire le nazioni », e completare le Nazioni Unite

Il « messaggio da Leningrado » di La Pira

Indicata per l'Europa « liberata dai due blocchi e trasformata da terra di contesa in terra di pace » una prospettiva nuova, quale « punto di partenza della de-escalation mondiale » — Ritratto di un « irregolare » della politica

In politica — al limite — Giorgio La Pira è un « irregolare ». Come Bertrand Russell. In una ormai lontana occasione l'allora monsignor Montini lo definì, con una vena mista di rispetto e di perplessità, « un poeta della politica ».

La sera in cui Norodom Sihanouk rispose al suo « messaggio di augurio per il successo della lotta del popolo cambogiano sentimmo La Pira evocare quella favolosa « Repubblica fiorentina » alla quale, di fatto, egli sente di tanto appartenere, o come nune tutelare e come guardiano assoluto. Un'entità indelebile, giuridicamente insostenibile, popolata di cittadini senza anagrafe, di santi sconnessi e di diavoli disarinati, fucina di idee levate incontro alle inappagate « attese della povera gente ».

In tempi di « legnose » concretezze diventa perfino un mistero per molti come da un contesto che sa di « mitologia biblica » o di « temporario irrealismo » le intuizioni appaiono approssimati a gesti « proprio piane di ineccepibile razionalità e di funzionalità » imprecisamente « irraggiungibili », tra loro, i fraintendimenti della « verità sotto i sigilli », astutamente calcolati, l'abbiano favorito così come nel '39, ac-

lorchè rivisti a far navigare la sua rivista « mistico-ascetica di spiritualità » « Principi di cultura fiorentina » avvertivano l'impianto antifascista senza, tuttavia, individuare i nessi concreti, finché « Il Bagelino » si fece sotto con ignorante brutalità a dettare il professor La Pira (che da questa sia stata l'unica volta per lui) addirittura un « masson liberal-cristiano ». E ancora quando, sottovoce, l'arrivo al lavoro, giocando sulla « inesperienza », di lui (in formattissima stampa contrastata) faceva un gran rumore, riuscì a imbottigliare, e poi la « sentenza dei ministri », quella vecchia volpe di Achille Lauro.

Candido umorismo

Vi fu un tempo, dopo le amministrative del '51 in cui egli tentò di dare un profilo a questa sua « Repubblica inventata », e l'ebbe a fare tra bilanci e bilanci, tra prefetti preconcetti e in Palazzo Vecchio ne nacque tanto scapole e i giornali dell'« Era » e dell'« Alleanza » ne menarono tanto frastuono da farne uno « scandalo » nazionale.

E si trattava di semplici germi di un disegno più geniale, appena intuibile, forse in parte un po' ingenuo tra la lizza di latte e cioccolata a tutti i bimbi — ricchi e poveri — delle elementari. Fra il cappotto distribuito all'inizio dell'inverno a chi non lo possedeva. Era l'appuntamento a Palazzo Vecchio per la mattina dell'Epifania a tutti i ragazzi senza balocchi tra la requisizione delle ville sanitarie per i senzatetto, in forza di una remota legge umbertina (precisata chissà dove) che la solidarietà piena con i duemila operai licenziati che avevano occupato la Pignone e la messa di don Borghi ascoltata con loro appariva quasi santificazione di un « atto sovversivo » che riveniva la priorità del diritto dei lavoratori contro la società del profitto. Era il ritiro dell'anticomunismo il filo e l'irrazionale del conte Foschi e di Giovanni Masago e con la concessione delle Caserme per il Festival del '52 « Unità » uno dei « primi passi » sulla strada del « dialogo ».

La Pira lasciò Palazzo Vecchio per il suo dimore alla « demitizzazione della maggioranza », da lui definita « ovvia mente ridicola », colpito alle spalle dai vari Butini di casa sua. Se ne andò non senza sfoderare, infine, quel suo candore — e perciò feroce — umorismo atorobico, rispondendo a un consigliere sociale-mocratico senatore per giunta, che protestava il suo biasone di « sinistra » in nome del suo cinque figli, disse gelidamente che la numerosa nidata poteva testificare « esser profetico non l'esser profetico ».

I mari sono tanti

Del resto il fastidio per una ostinata angustia politico-culturale l'aveva già espresso quando rivolgendosi alla sua stessa maggioranza consistente, in occasione di uno di quei dibattiti sulla situazione internazionale che nobilitarono il lavoro dell'assemblea municipale fiorentina, con un tono solcato dall'amarrezza egli aveva ricordato: « I mari sono tanti, da quello della Cina al Mediterraneo al Baltico ma vi partitoppo, ne vedete soltanto uno l'Atlantico... ». Poi che per Giorgio La Pira mai il perimetro di quella sua ideale « Repubblica fiorentina » concise con quello segnato dai casselli del dazio o dalle mappe amministrative. Essa si dilatava ovunque per di-

ventare punto d'incontro, ponte tra genti diverse, tra regimi differenti, rispondendo a un rapporto nuovo e fecondo tra i popoli, in una situazione caratterizzata da mutamenti profondi e sconvolgenti, nella terra aperta da Hiroshima, avrebbero fatto la fama di più di un ministro degli Esteri illuminato, in questo nostro Paese in cui la « fantasia » politica dal tempo di « Savour » sembra insatibilmente « vertata » tra i « ambulatori del mistero » i cui si adorano sul tanto i sacri minoli del protocollismo, delle nostre distinte « parafati » la diplomazia del popolo per costoro è irrilevante, alieno alla « carriera » dei tecnici, è solo offesa ai canoni immutabili che ritroviamo all'origine di tutti i « nostri » insuccessi, delle nostre servilismi, delle nostre distinte.

Unire le città

Egli ha detto testualmente: « Unire le città per unire le nazioni, quindi compiere i « magazzini » come strumenti di edificazione della unità del popolo, creare un sistema di ponti — scientifici, tecnici, economici — con i mercati, politici, culturali, e spirituali — che, al limite, unisca le une alle altre, in modo organico, e, onestamente per sentimento, « città grandi e piccole di tutta la terra. Questa idea semplice po-

Congresso delle città gemellate, svoltosi a Leningrado, nella sua qualità di presidente Giorgio La Pira ha pronunciato un discorso in cui, una volta ancora, al di là del velemine di quel suo linguaggio infoltito di fronde bibliche e evangeliche, si avverte un realismo trascendente che quasi ipotizza un « accerchiamento » dei governi più rittiosi da parte delle città associate in un incontro di fratellanza e di pace: le città vietnamite gemellate con città americane finalmente impegnate a ricostruire e non a distruggere, Alessandria e Haifa: ponte di unità al di sopra dei due Stati in guerra.

Unire le città

Egli ha detto testualmente: « Unire le città per unire le nazioni, quindi compiere i « magazzini » come strumenti di edificazione della unità del popolo, creare un sistema di ponti — scientifici, tecnici, economici — con i mercati, politici, culturali, e spirituali — che, al limite, unisca le une alle altre, in modo organico, e, onestamente per sentimento, « città grandi e piccole di tutta la terra. Questa idea semplice po-

rebbe davvero diventare un tessuto unitivo destinato a fascicolare di pace e di progresso le città, le nazioni ed i popoli del mondo intero. Le « città unite »: ecco l'altro volto, in certo modo istituzionale — integratore ed in certo modo essenziale — delle Nazioni Unite. L'unità di base, attraverso le città, tra i popoli di tutto il mondo, unito alla base, il mondo sarà più capace di essere effettivamente ed integralmente unito al vertice ».

Non sappiamo quale sarà il destino di questa « semplice ma razionale » proposta che la assemblea del Congresso di Leningrado ha accolto con grande favore. E, tuttavia, un contributo generoso — nella misura pressoché assoluta della politica ufficiale italiana — all'idea dell'inevitabilità della soluzione politica e non militare di tutti i problemi del mondo e a quella definita dal titolo stesso La Pira « del « Europa » — liberata dai due blocchi e trasformata da terra di contesa in terra di pace in terra di pace punto di partenza della de-escalation mondiale, e, perciò, del nuovo stato della unità e della pace mondiale ».

Libero Pierantozzi

EMILIA

Forse stasera l'elezione del presidente e della giunta

Esposti gli indirizzi della «Regione aperta»

Il discorso del compagno Debbi per il gruppo comunista - Il rapporto tra il nuovo organismo e lo Stato - Le forze della sinistra, laiche e cattoliche, invitate al confronto-dibattito - La partecipazione democratica

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 22

Nessuna attesa nei giorni scorsi... l'Emilia Romagna... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 22

Questo punto si è discusso... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 22

Lombardia: rinviata l'elezione della giunta... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

Firenze

Il compagno Tassinari presidente della Provincia

Eletta una giunta PCI-PSI-PSIUP - Le linee programmatiche concordate dalla maggioranza di sinistra

Dalla nostra redazione

FIRENZE 22

Il compagno Tassinari... la giunta della Provincia... la partecipazione democratica...

Dalla nostra redazione

FIRENZE 22

Conclusione del loro documento... la giunta della Provincia... la partecipazione democratica...

Illustrato dal presidente Petrilli il programma di attività

IRI negli anni '70: verso lo sviluppo e la riorganizzazione?

Necessario un ingente volume di investimenti - La tensione causata dalle mancate riforme - I problemi del Mezzogiorno - Discutibili i giudizi sui sindacati e le lotte dei lavoratori

Gli anni '70 saranno per buona parte interessati da una nuova fase di crescita delle attività dell'IRI: questa affermazione, di indubbio interesse, è stata fatta ieri mattina dal prof. Petrilli, presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale nel corso della conferenza stampa che è servita a presentare i risultati conseguiti dal gruppo nel 1969 e le prospettive di sviluppo dell'attività anche in relazione alla situazione economica e sociale attraversata dal paese. Petrilli è partito per arrivare a tale affermazione ed a delineare il programma di attività, da un esame dettagliato dei risultati conseguiti nell'anno passato. In sintesi i dati sono i seguenti: si è avuto un aumento degli investimenti per il 1969 di un 11,9 per cento... (segue)

Conclusa a Bruxelles la riunione per l'Inghilterra nel MEC

I «sette» sembrano d'accordo ma i problemi di fondo restano

Otto ore di discussione sulle proposte inglesi - Riserve britanniche sulla politica agricola comunitaria

Per otto ore i ministri degli esteri dell'UE hanno discusso le proposte... l'Inghilterra... la politica agricola comunitaria... (segue)

Il senso di questa frase va individuato leggendo l'elenco dei punti contenuti nel documento... (segue)

Per quello che riguarda la prima affermazione Petrilli può dire... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Quando l'industria tira... (segue)

Iniziata la discussione preliminare sullo Statuto

PIEMONTE: convergenze sul ruolo autonomo dell'Assemblea regionale

Rifiuto dei condizionamenti della legge Scelba che deve essere abrogata - L'intervento del vice presidente compagno Sanlorenzo: occorre governare con i lavoratori, con i giovani e gli studenti

TORINO 22

Il consiglio regionale è iniziato oggi la discussione... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

La sinistra dc non entra nella giunta regionale

Dalla nostra redazione

NAPOLI 22

Le prospettive del centro sinistra in Campania sono rimesse completamente in discussione... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

Accordo a Savona per una giunta di sinistra

Savona sarà eletta da un'amministrazione di sinistra... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

Accordo a Savona per una giunta di sinistra

Savona sarà eletta da un'amministrazione di sinistra... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

Sindaco comunista a Pesaro

Pesaro 22

Il sindaco comunista è stato eletto... la giunta della Regione... la partecipazione democratica...

In ricordo di mamma Lucia

L'associazionismo favorisce le trasformazioni agricole

Una dichiarazione del compagno Ognibene

Si è tenuto nel giorno scorso il Consiglio regionale del Centro Nazionale delle Forme Associeative...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

Il Consiglio generale del Centro Nazionale per le Forme Associeative è convocato per il 26 luglio...

DOPO LA TRAGICA FINE DEI TRE GIOVANI BRUCIATI NELLA CELLA 71

Dolore e rabbia provocano la rivolta a S. Vittore

«Lo Stato li ha assassinati» gridano Durissima repressione e trasferimenti



MILANO — L'irruzione della polizia a San Vittore

Dalla nostra redazione

MILANO 22. Quattrocento (1) carabinieri e agenti di P.S. armati di mitra...

il direttore dottor Corbo precipitosamente rientrò di notte...

Alle 15.15 è stato dato il via alle incursioni della polizia...

Alcuni mostravano gli occhiali di cristallo che avevano...

La tragedia di San Vittore è di quelle che esigono le massime responsabilità...

Il solo fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

Il fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

L'ultima lettera del ragazzo di Benevento ai familiari

«Papà mi ha perdonato?»

«Fra un mese sarò a casa: mi pare mille anni» — Aveva la passione delle grandi città e dei viaggi — «Ma non ha mai rubato: tornava senza un soldo» — Il collasso del padre

Dal nostro inviato

BNLVLNTO 22. «Caro zia, chissà se mio papà mi perdonerà...»

Gli sono intanto piangenti tutti i parenti i figli più piccoli...

che innocenze impallidite e difidati di i torturati...

Il direttore del carcere ha detto che alle 13 c'era una quarantina di detenuti...

Il solo fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

Il solo fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

Il solo fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

Il solo fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

Il solo fatto che i tre siano rimasti in carcere e trasferiti...

Con UNITÀ VACANZE al MARE a MEDULIN in JUGOSLAVIA

ALTA STAGIONE: dall'1 al 31 agosto lire 28.500 alla settimana BASSA STAGIONE: dall'1 al 30 settembre lire 26.250 alla settimana



BAMBINI fino a 7 anni sconto 30% Camera singola supplemento di L. 3.500 alla settimana

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi: UNITÀ VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - Telefono 64.20.851 inverno 225

Gravissime responsabilità e pesanti interrogativi sulla morte dei giovani

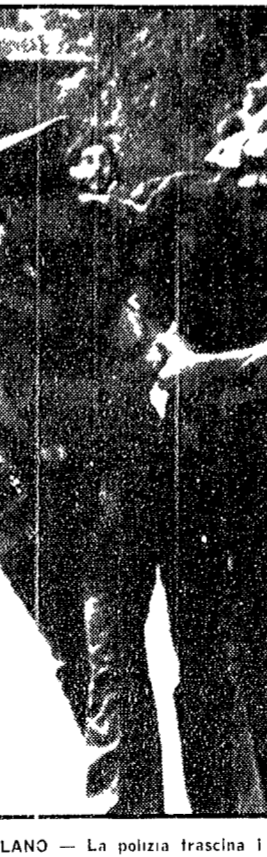
Avevano motivi di protestare non d'uccidersi i tre arsi vivi

L'assurdità di tenere degli infiammabili in cella - La psicosi da tempo dilagava ma le autorità la ignoravano

La disperazione dei familiari - Una storia di immigrati che non riescono a inserirsi - Lunghie pene per reati minimi

Dalla nostra redazione

MILANO 22. La tragedia di San Vittore è di quelle che esigono le massime responsabilità...



La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

La tragedia delle tre giovani bruciate non è solo un fatto...

Una terrificante sciagura sulla quale pesano gravi interrogativi

Ore 17: quattro vagoni stipati di gente deragliano alla stazione di Gioia Tauro

I primi morti estratti insieme a decine di feriti dalle carrozze di coda che si sono capovolte. C'è il sospetto che la sciagura sia in qualche modo collegata all'azione dei teppisti - Manomesse le piombature degli apparati elettrici? La magistratura apre un'inchiesta

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 22. Spaventosa tragedia alla stazione ferroviaria di Gioia Tauro a neanche 30 chilometri da Reggio Calabria. Il « treno del sole » partito in mattinata da Palermo stipato di viaggiatori e diretto a Torino, deragliò sulla « tratta » dei scambi quattro vagoni occupati da viaggiatori provenienti dalla Sicilia si sono abbattuti sulla massicciata, si sono capovolti. I stata una strage: il bilancio per ora è di otto morti e sessanta feriti ricoverati negli ospedali di Palmi, Taurianova ed anche in quelli di Reggio Calabria, ma la notizia non è ufficiale — di Vito e Reggio.

Ma vigili ed fuoco agenti e carabinieri si stanno ancora facendo strada tra le lamiere squarciate in una atmosfera di caos e disperazione: il numero delle vittime così potrebbe purtroppo salire. Mentre gli altoparlanti in tutta la zona invitano i cittadini a presentarsi negli ospedali per dare sangue ai feriti, si sta cercando di stabilire le cause del disastro: già pochi attimi dopo il disastro qualcuno ha parlato di « incidente tecnico »; ma vi è il terribile sospetto che la strage sia in qualche modo una conseguenza dei disordini che hanno avuto l'epicentro nel capo luogo calabrese che possa essere stata provocata da criminali sabotatori.

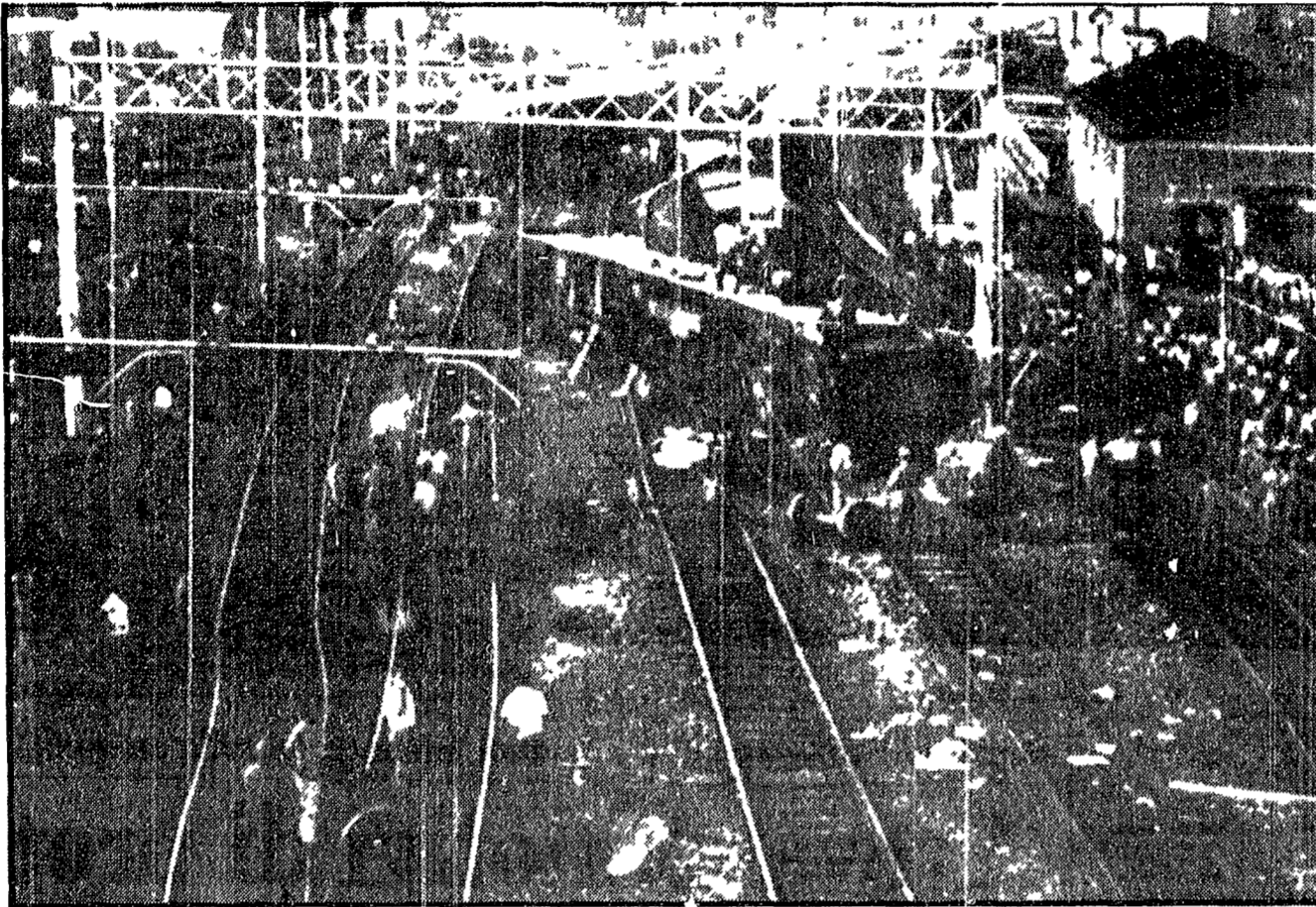
Infatti il disastro è avvenuto qualche chilometro dopo un tratto di linea che i macchinisti avevano avuto ordine di considerare « precauzionalmente », proprio per via dei disordini dei giorni scorsi in sostanza in quel punto il convoglio doveva marciare a passo d'uomo e aveva appena ripreso accelerazione quando si è verificato l'incidente.

La sciagura è avvenuta un'ora dopo, alle 17,10 in punto il convoglio era allungato nella stazione di Gioia Tauro nel tratto dove si intersecano gli scambi quando è avvenuto il deragliamento. Il macchinista ha subito azionato la « rapida », ha frenato senza però riuscire ad evitare la tragedia: le prime otto vetture del convoglio non hanno subito danni mentre altri quattro vagoni si sono dapprima inclinati e poi rovesciati, capovolgendosi spazzando via alcuni pali elettrici.

E' cominciata una prima frenetica operazione di soccorso. Molti dei feriti sono riusciti a mettersi in salvo da soli, altri sono stati tirati fuori dagli scompartimenti devastati da ferrovieri e agenti. Con macchine private e ambulanze i feriti sono stati portati agli ospedali. Le condizioni di dodici viaggiatori in particolare appaiono gravi. Sette persone sono state estese nei vari ospedali soccorsi, altre due durante la notte dai Vigili del fuoco adesso si sta cercando di identificare il perso e iniziato l'afflusso di poliziotti, carabinieri, tecnici delle ferrovie con alcuni carabinieri per lo sgombero dei binari e quindi del magistrato incaricato dell'inchiesta. Una inchiesta è stata anche ordinata dal ministro dei Trasporti Vighnesi.

I primi controlli sono stati dedicati alle apparecchiature elettriche da parte dell'ingegner Francesco Sava e del capo sezione Gafa proprio per stabilire eventuali manomissioni. Sembra siano in particolare che mentre la motrice e i primi vagoni sono passati indenni, la coda del convoglio sia uscita dai binari. I ipotesi dell'incidente potrebbe venire spiegata col fatto che in quel punto la linea ferroviaria a binario semplice si innesta nel doppio binario, uno scartamento difettoso insomma che non ha funzionato sotto il peso del convoglio oppure un cartello di una carrozza che si è rotto. Luttuosa per giustificare i sospetti almeno fino al termine dell'inchiesta resta il fatto che quel punto della linea ferrata era stato come abbiamo detto considerato « difficile » per via dei disordini. Appena si è diffusa la tragica notizia il presidente Sava ha inviato un telegramma di cordoglio al ministro dei Trasporti Vighnesi. Il presidente della Camera Pertini ha inviato a sua volta un telegramma al prefetto di Reggio Calabria per esprimere le sue condoglianze ai familiari delle vittime e dei feriti di pronta guarigione ai feriti.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i parlamentari comunisti Luciano Fubini ed Argenti che hanno visitato un seguito i feriti meno gravi.



REGGIO CALABRIA — Una drammatica immagine dei vagoni deragliati

Respinte le decisioni romane del quadripartito

L'Assemblea calabra afferma il diritto di autonome decisioni

Dopo un ampio dibattito la riunione è stata rinviata al 30 luglio - Il PCI chiede l'elezione della presidenza - La seduta sospesa all'annuncio della sciagura di Gioia Tauro - Un consigliere dc: « Dietro la sommossa di Reggio c'è il "partito dell'avventura" »

Reggio C.: responsabilità dei promotori della sommossa

Razzie di teppisti a bordo di autobus del Comune

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 22. I giorni di a sso che hanno avuto un carattere di violenza e di terrorismo, a Reggio Calabria, hanno continuato anche oggi ininterrottamente nei loro colpi di mano e di rapina e la gravità degli episodi non ammettono dubbi: ci troviamo in presenza di ben individuati gruppi per lo più composti da mafiosi da elementi mussini e del cosiddetto fronte nazionale di Valerio Borghese raccolti in un po' dovunque per alimentare una guerriglia e c'è una coppia che il istituto democratico per di più è un gruppo di fautori dello stato d'eroe.

Le parti a cui alle stazioni ferroviarie di Reggio Lido Vito S. Giovanni, Vieste, e di altri punti, si è subito manifestato il uso di ruspe per scivolare profondi solchi nelle strade di accesso a Reggio Calabria per stabilire alibi la distruzione sistematica della segnaletica delle panchine sul lunghiere delle attrezzature balneari del lo stesso Lido incendio di automezio sono un bilancio che nulla ha di spiritoso con la loro della popolazione, si pure per obiettivi falsati di un gretto stato d'eroe.

Non è più possibile che la città reggina sia ridotta a un luogo di spauriti e di morte, e che si veda un gruppo di teppisti e di mafiosi a fare il loro comodo a Reggio Calabria. D'ora in poi i teppisti e mafiosi che sono stati per anni e anni a fare il loro comodo a Reggio Calabria, devono essere respinti e cacciati via. Ma che non ha ancora fatto il suo dovere. I teppisti e mafiosi sono stati per anni e anni a fare il loro comodo a Reggio Calabria, devono essere respinti e cacciati via. Ma che non ha ancora fatto il suo dovere.

tempo» nell'atteggiamento e il quasi del responsabile della CSI. L'assemblea regionale si è riunita nonostante il vertice quadripartito avesse deciso di congedare tutte le scelte che riguardano la Calabria e di rinviare la seduta, « a dopo la soluzione della crisi governativa ». La riunione infatti è iniziata con la partecipazione in primo luogo di tutti i consiglieri regionali, comunisti compresi, quelli della provincia di Reggio nonché il consigliere Valentini del PSU i consiglieri della provincia di Catanzaro e Cosentino della DC del partito socialista e il consigliere del partito liberale in tutto 32 su 30 consiglieri. Mancano dunque i 5 consiglieri del Regio della DC, 2 del PSI e uno del PSU il solo gruppo al completo e quello comunista.

Il presidente dell'Assemblea ha commemorato il ferroviere Bruno Labate ucciso a Reggio ed ha deploato la violenza che si è abbattuta nelle sedi dei partiti politici e degli organismi sindacali affermando per la sovrantà dell'Assemblea con la decisione che vengono da Roma.

Il consigliere democristiano Beria, che ha subito dopo presentato in ordine del giorno che disappoi la riunione terminata gli spostati del quadripartito. Questo metodo — ha detto — occorre che cessi e che si limitino a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

Il consigliere comunista Valentini ha risposto che il partito comunista non ha mai avuto un problema di ordine del giorno che disappoi la riunione terminata gli spostati del quadripartito. Questo metodo — ha detto — occorre che cessi e che si limitino a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 22. L'Assemblea regionale si è riunita nonostante il vertice quadripartito avesse deciso di congedare tutte le scelte che riguardano la Calabria e di rinviare la seduta, « a dopo la soluzione della crisi governativa ». La riunione infatti è iniziata con la partecipazione in primo luogo di tutti i consiglieri regionali, comunisti compresi, quelli della provincia di Reggio nonché il consigliere Valentini del PSU i consiglieri della provincia di Catanzaro e Cosentino della DC del partito socialista e il consigliere del partito liberale in tutto 32 su 30 consiglieri. Mancano dunque i 5 consiglieri del Regio della DC, 2 del PSI e uno del PSU il solo gruppo al completo e quello comunista.

Il presidente dell'Assemblea ha commemorato il ferroviere Bruno Labate ucciso a Reggio ed ha deploato la violenza che si è abbattuta nelle sedi dei partiti politici e degli organismi sindacali affermando per la sovrantà dell'Assemblea con la decisione che vengono da Roma.

Il consigliere democristiano Beria, che ha subito dopo presentato in ordine del giorno che disappoi la riunione terminata gli spostati del quadripartito. Questo metodo — ha detto — occorre che cessi e che si limitino a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

Il consigliere comunista Valentini ha risposto che il partito comunista non ha mai avuto un problema di ordine del giorno che disappoi la riunione terminata gli spostati del quadripartito. Questo metodo — ha detto — occorre che cessi e che si limitino a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

l'ufficio della Regione non è in nessun delle province calabresi ma a Roma» illustrando degli cause e il significato degli avvenimenti di Reggio e della mozione DC, PSU e MSI alle loro presunte responsabilità.

Il gruppo comunista ha concluso Rossi — sostiene che oggi la Regione ha bisogno di entrare rapidamente in funzione per che si spezzino la trama della politica clientelare degli accordi sotto banco e si avvi un discorso unitario al quale devono essere chiamate tutte le forze teppistiche.

Per i democristiani il consigliere Gualtieri ha detto che la popolazione di Reggio è stata travolta in una sollevazione che si è compiuta solo per la difesa della vita democratica in cui tutti la Regione per il ristretto e il disagio che non è solo di Reggio. Ma il comunismo va con dinnanzi e con forza. Dietro i fatti di Reggio vi sono le forze più interclassistiche gruppi teppisti e mafiosi che mirano a dare un colpo all'nascente regione calabrese e a sconvolgere la vita democratica del paese. Ma vi è soprattutto il fatto della crisi C dell'avventura. Noi dobbiamo riportare il discorso alla Calabria e al centro della vita democratica. Il 7 giugno Dabò non respinge il comunismo di Roma che non solo è un errore ma è un nostro diritto di dire che il nostro problema è pubblico.

Imbucati e costi addizionali la posizione espressa dal consigliere socialista Cosentino.

I ed e del piano conclude con appi a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

Il consigliere democristiano Beria, che ha subito dopo presentato in ordine del giorno che disappoi la riunione terminata gli spostati del quadripartito. Questo metodo — ha detto — occorre che cessi e che si limitino a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

Il consigliere comunista Valentini ha risposto che il partito comunista non ha mai avuto un problema di ordine del giorno che disappoi la riunione terminata gli spostati del quadripartito. Questo metodo — ha detto — occorre che cessi e che si limitino a soli problemi di soluzione della Regione di un versamento e del centro di Reggio Calabria e non si vada più in giro a fare il verso di un gruppo di mafiosi e di teppisti che hanno fatto il loro comodo a Reggio Calabria.

Un comunicato di CGIL, CISL e UIL

PER LA CALABRIA iniziative sindacali

Si è conchiato il mese di luglio e con lui si chiude il bilancio di una stagione di lotta sindacale in Calabria. CGIL, CISL e UIL hanno di fronte un bilancio di lavoro nel quale si considerano i quattro mesi di attività sindacale in Calabria. Un bilancio di attività sindacale che ha visto un movimento sociale e un primo luogo l'impiego di lavoratori e il pubblico potere per il superamento delle scarse condizioni di squilibrio economico e sociale imputabili alle classi politiche che spesso è la principale espressione di forze repressive e di gruppi clientelari politicamente e moralmente responsabili degli attuali disordini e delle loro luttuose conseguenze.

Le segretarie e confederati della CGIL, della CISL e della UIL confermano il loro impegno al fine di una vita democratica in Calabria e di un movimento di progresso della società italiana.

Il comunicato termina con un invito ai lavoratori a non essere scontenti e a non abbassare le braccia e alle forme di protesta in atto affermando il loro stesso la necessità che tale impegno incontri una situazione politica e di governo capace di accogliere le rivendicazioni sociali dei lavoratori. Le iniziative sindacali e le profonde e ineliminabili necessità del paese.



Orletta Bertl continua con successo il suo show televisivo del sabato sera. Sul Radiocorriere TV potrete trovare i più ampi e documentati servizi su tutte le trasmissioni telegrafiche

enalotto

una fortuna che non conosce stagioni

ENALOTTO 12

C e chi va in vacanza ENALOTTO MAI Resta sempre a disposizione per portarti fortuna 1-X-2 E facile giocare ENALOTTO! 1 per i numeri da 1 a 30 X per i numeri da 31 a 60 2 per i numeri da 61 a 90 E FACILE VINCERE ALL'ENALOTTO! E LO SAI GIA IL SABATO SERA Son Felice e ti porto fortuna Son Felice e il cuore me lo dice: VINCERAI ENALOTTO! Forza! Gioca subito!

il cuore me lo dice

ENALOTTO

VACANZE LIETE

CATTOLICA PENSIONI COR DIALE Tel. 0136 moneta con utazione a 100 in mare. Cucina con servizi completi, confortevoli. Prezzo speciale per settembre 1970 tutto compreso.

RICCIONE PENSIONE VILLA FABRI Viale Regio Tel. 059 (centro proprio) tutto compreso. Prezzo speciale per settembre 1970 tutto compreso.

RICCIONE HOTEL ALFA TAC Tel. 42006 Nuovo Centro con servizi completi. Ottimi ambienti climatizzati. Prezzo speciale per settembre 1970 tutto compreso.

RIMINI/BELLARIVA - PENSIONE NATALINA - Tel. 32.613 vilna mare - conforti moderni

San Mauro Mare Rimini - PENSIONE VILLA PATRIZIA - Tel. 49.152 Vicino mare ampliata. Camera con servizi doccia WC. Parcheggio. Trattamento familiare. Prezzi 20.000/1.800/2.000 settembre 1.500/1.700 Tutto compreso. Gestore propri.

MISANO MARE (località Brasile) PENSIONE STEFANIA - Via Pacinotti Naviccola. Po lontano dal mare. Cucina romantica. Tutto compreso. Prezzi 15.000/1.800/2.000 settembre 1.500/1.700 Tutto compreso. Gestore propri.

RICCIONE HOTEL MILDRED Linea mare. Prezzi 20.000/1.800/2.000 settembre 1.500/1.700 Tutto compreso. Gestore propri.

PENSIONE CORALLO BELLA RIA - Tel. 49.157 - A 30 metri dal mare - Centrale - Cucina casa. Prezzi 20.000/1.800/2.000 settembre 1.500/1.700 Tutto compreso. Gestore propri.

Riveliamo i primi dati delle analisi sul mare infetto

Situazione «molto preoccupante»

Presenza di agenti patogeni del tifo e dell'epatite - Allo spettrografo l'acqua del Tevere e quella del mare si presentano identiche ai liquami delle fogne Intervengono anche gli uomini del nucleo antisofisticazione - Nuovi clamorosi sviluppi - Anche a Pisa si è avuta denuncia per le acque inquinate

«Fare il bagno nel Tevere e in alcuni punti della costa e come farlo dentro una fogna» Questa la dichiarazione di un analista dopo i primi due giorni di indagini e di esami. I risultati sui campioni prelevati lunedì, dopo i primi sommarî accertamenti sono stati definiti «molto preoccupanti». L'acqua allo spettroscopio dopo essere stata trattata con diluente come fu ammoniato e risultata dello stesso stato di viscosità e densità.



Anche ieri i tecnici della Sanità hanno effettuato prelievi: per raccogliere campioni vicino alla riva sono scesi vestiti in acqua

Pericolosi gli aeroporti di Palermo Catania e Alghero

Gli aeroporti di Palermo, Catania e Alghero sono compresi tra i dodici impianti europei definiti «pericolosi» dal Sunday Times. I piloti di linea britannica, che hanno mosso l'accusa pubblicata dal giornale inglese, minacciano un boicottaggio internazionale se non verranno attuati miglioramenti nelle misure di sicurezza. Tali aeroporti, osserva il quotidiano, sono sprovvisti di radar e, inoltre, la radio guida è spesso erronea o troppo flebile a più di 5 miglia.

Nei club del terzo sesso l'uccisore del conte

Molti cercano Raul Blasi che il giovane jugoslavo che la polizia italiana vorrebbe interrogare sulla morte del conte Filippo Giordano trovato ucciso a Venezia. Si hanno voci che si muove in forma autonoma e comunque in contatto con i teipol tenta di imbucare la via più conforme ai gusti e alle tendenze del ricercato. Sembra che si stia su un abitato frequentato dai «Yours and Mine» un circolo londinese per gli omosessuali, situato nel quartiere di Kennington.

La catena dei morti «strani»

Questori e vicequestori accusati di «creare» delitti. Come un bandito contratta la sua costituzione; un suicidio, fisico e civile, costruito secondo un rituale preciso. La taglia come eredità: è la vicenda più allucinante della grande tragedia sarda.

NUORO luglio. Il 2 novembre del 1967 i morti di «strani» una patologica di agenti della stradale tutti armati ferma un attimo - questo è il racconto di polizia - e mentre gli occupanti aprono gli sportelli precipitandosi in fuga, partono alcuni colpi di arma da fuoco. Gli occupanti dell'auto erano il bandito Nino Cherchi, il fratello e certo Paolo. Un agente della stradale Giovanni Tamponi ferito gravemente al ventre muore in ospedale. La sera di domenica 22 agosto, il fratello di Cherchi si scontra a fuoco con Sant'Elia. Gli agenti di Cherchi sono morti tutti in fuga, partono alcuni colpi di arma da fuoco. Gli occupanti dell'auto erano il bandito Nino Cherchi, il fratello e certo Paolo. Un agente della stradale Giovanni Tamponi ferito gravemente al ventre muore in ospedale.

La nostra inchiesta sulla Sardegna: lo Stato dalle scarpe chiodate

Una raffica uccise il confidente



Orgosolo mitra e baionetta in canna, come in prima linea (foto di Adriano Mordenti)

La nostra inchiesta sulla Sardegna: lo Stato dalle scarpe chiodate. Una raffica uccise il confidente. In questo clima di intelligenze dominanti su tutto, la rivalità tra i corpi di polizia impegnati nelle imprese Questure contro i corpi speciali, corpi speciali in concorrenza con le singole stazioni dei carabinieri (quando si tentò di prendere di sorpresa Mesina in casa della fidanzata Anna Maria Mulas a Orgosolo, i carabinieri del luogo non erano stati nemmeno avvertiti da Guirino che comandava direttamente l'operazione risoltasi poi in un fallimento) carabinieri e polizia in gara fino ai limiti del paradiso. Nino Cherchi racconta ancora per esempio che quando la polizia lo catturò stava andando ad un posto di famiglia autorizzato dai carabinieri per discutere sull'incendio della taglia e di un di costui si il giorno dopo la polizia che non sapeva nulla fece il colpo per caso.

Sistemi inutili. Sistemi inutili dicevo perché lo stesso Mesina non fu preso né con la spettacolare «battuta» durata otto ore in pieno giorno, a Orgosolo, né con la «battuta» durata otto ore in pieno giorno, a Orgosolo, né con la «battuta» durata otto ore in pieno giorno, a Orgosolo.

In Barbagia è tornato lo stato d'assedio

AGLIARI, 22. Nella linea netta che separa le vigne e i terreni coltivati di Sogona dalla terra aspra e rocciosa della Barbagia con boschi e rifugi naturali tutto è di nuovo come ai tempi. I poliziotti elicotteri, le schiere e persino la Criminal poliziana Antonio Manca venuti anni fa insieme al padre di un'azienda che alleva ovini ed estiva agnelli, sequestrato da quattro banditi. Alle 10.30 Antonio Manca giunge a bordo di un trattore dopo avere effettuato un carico di sughero. Nel bosco di Puntana è da due ragazzi Francesco Dessì, 16 anni, e Salvatore Arca, 16 anni - lo hanno aiutato a caricare il sughero e mentre il Manca ripuliva sono rimasti ad ammassare il legno per un altro carico. Quanto a un altro carico affidato dai banditi che sbarcarono dalla Puntana (500 o 1.000) le tracce vengono immediatamente portate via. Uno dei banditi si avvia a un'abitazione e si sgronda una ruota. Una nuova messa è prevista che sarà guardata da malviventi quasi 18 ore di vaneggiare perché i due ragazzi, trovati il trattore con la ruota a rotolare, peccato che il giovane è tornato a Sogona per la stagione.

L'esercito di estranei

Ma dice il compagno Morgana, avvocato e senatore membro dell'attuale Consiglio regionale di inchiesta sul banditismo che il suo è un banditismo che è un intrigo di illegalità sono l'effetto degli interessi e fatti della prima offensiva in Barbagia, tutte le altre. In questo un viene fuori un piccolo avvocato come Ba Piras che si ritrova difensore del luogotenente di Mesina, infine scoperto fuggitivo di Mesina stesso per cui conto si mette a trattare assurdi acquisti di armi. F lo stesso Piras si mette in testa di formare una banda «all'americana» una vera armata. Brancante, che non combatterà che parteciperà a un'operazione di estrazione del Pisciotti per il quale viene preso e ucciso a Cagliari. Dei due, il secondo è stato ucciso a Cagliari. Il primo è stato ucciso a Cagliari. Il primo è stato ucciso a Cagliari.

Dalla nostra redazione

PISA 22. Il mare a Migliorini e a Marina di Vecchiano è al suo apice di inquinamento provocato dai rifiuti industriali della Lucchese e della Giffoni e dagli scarti delle fonderie della Italcra portati sul litorale dal Scoglio di S. Maria. L'acqua è una fangosa immondizia e maleducata. Anche il mare di Pisa è un fiume a un velo di inquinamento tra i più alti d'Italia e l'altra fetta di mare - quella che va da Marina di Pisa a Tirrenia e a Capraia - presenta un inquinamento lieve seppure maggiore nella zona della foce del Tirreno.

Giuseppe Tacconi

«Abbiamo preso posto sulla linea numero 6 ha preso il treno ma il tempo non funzionava. Abbiamo fatto ad Orgosolo dalla Puntana fino a quando la ruota si è rotta. Ho preso il trattore e ci ha portato fino al bosco che ci ha salvato». Il giornale francese conclude il proprio servizio con questa domanda: «Perché il funzionamento dei dispositivi di sicurezza su una motonave in crociera di lusso non era stato verificato?»

Dalla nostra redazione

GI NOVA 22. Come è prevedibile la nota stampa di martedì sera sul raid della società mistrice (costi anziché allentare le indagini sull'affondamento della Fulvia) ha accresciuto i passeggeri che è stato possibile avvicinare oggi hanno confermato le loro accuse non poche hanno incassato la disonestà e l'arroganza che la Costa non ha affatto smentito le loro dichiarazioni ma ha rigitto alla lunga. Nella nota del c.d.m. dell'ex presidente della Compagnia di Navigazione, si fa alcune delle deficienze rilevate nel servizio di emergenza e invece proprio in questo senso che si sono appuntati i più crudi dei giudizi.

Accuse e polemiche dopo l'affondamento della «Fulvia»

La scialuppe non erano attrezzate per l'emergenza - I passeggeri confermano le loro accuse Bandiera norvegese, per eludere le tasse? - Dichiarazioni di un membro dell'equipaggio. Un altro passeggero ci ha stati non meno espliciti: «La nostra lancia è restata a mezzogiorno per molto tempo non andava né su né giù». Su questi punti il capitano Costa è stato emetico. L'ho e abba stanza sintomatico. Si rileva con soddisfazione che non sono vittime ne feriti e che non è stata cosa di poco meno in salita. 219 persone fra passeggeri ed equipaggio.

BANDIERA OMBRA PER LA NAVE BRUCIATA NELL'ATLANTICO?

Un altro passeggero ci ha stati non meno espliciti: «La nostra lancia è restata a mezzogiorno per molto tempo non andava né su né giù». Su questi punti il capitano Costa è stato emetico. L'ho e abba stanza sintomatico. Si rileva con soddisfazione che non sono vittime ne feriti e che non è stata cosa di poco meno in salita. 219 persone fra passeggeri ed equipaggio.

Bandiera ombra per la nave bruciata nell'Atlantico?

Un altro passeggero ci ha stati non meno espliciti: «La nostra lancia è restata a mezzogiorno per molto tempo non andava né su né giù». Su questi punti il capitano Costa è stato emetico. L'ho e abba stanza sintomatico. Si rileva con soddisfazione che non sono vittime ne feriti e che non è stata cosa di poco meno in salita. 219 persone fra passeggeri ed equipaggio.

Ugo Baduel

Un altro passeggero ci ha stati non meno espliciti: «La nostra lancia è restata a mezzogiorno per molto tempo non andava né su né giù». Su questi punti il capitano Costa è stato emetico. L'ho e abba stanza sintomatico. Si rileva con soddisfazione che non sono vittime ne feriti e che non è stata cosa di poco meno in salita. 219 persone fra passeggeri ed equipaggio.

Palazzo Valentini
Stasercu Consiglio regionale

Destra dc, PSU e repubblicani non vogliono un dibattito sulla formazione della giunta

Il consiglio regionale si riunirà a Roma quest'oggi alle ore 18 a Palazzo Valentini. Ne è prevista la discussione della giunta e del bilancio dell'amministrazione ma la maggioranza dell'ufficio di presidenza ha proposto che i due argomenti vengano discussi nell'ordine del giorno.

Tolti dall'ordine del giorno i due importanti argomenti (dibattito politico e elezione della giunta e del presidente) il consiglio regionale si riunirà i seguenti punti: 1) adozione del regolamento interno; 2) nomina dei consiglieri; 3) nomina della giunta; 4) nomina del presidente; 5) designazione delle commissioni; 6) nomina della commissione di controllo; 7) nomina delle commissioni per la redazione degli schemi del regolamento interno e dello statuto regionale.

Italia Nostra
Tre punti da difendere col P.R.G.

Parco di Monte Mario, tenuta di Capocotta e un punto panoramico su San Pietro

Il P.R.G. di Roma ha tre punti da difendere: il parco di Monte Mario, la tenuta di Capocotta e un punto panoramico su San Pietro. Il P.R.G. ha chiesto che questi tre punti siano esclusi dal piano regolatore. Il P.R.G. ha anche chiesto che il parco di Monte Mario sia destinato a parco pubblico e non a zona residenziale.

Gravissimo atteggiamento dell'azienda che rifiuta le proposte del ministero del Lavoro

Domani risposta dei metalmeccanici alla provocazione della direzione F.A.T.M.E.

I dirigenti dell'azienda non si sono nemmeno presentati al ministero ma hanno inviato una lettera proponendo « sei mesi di pace sociale » - L'attacco alla contrattazione articolata - L'intransigenza della società, spalleggiata dalla Confindustria, si inserisce nell'oscuro panorama della crisi governativa

Totale lo sciopero degli edili: odg di condanna per l'eccidio di Granada

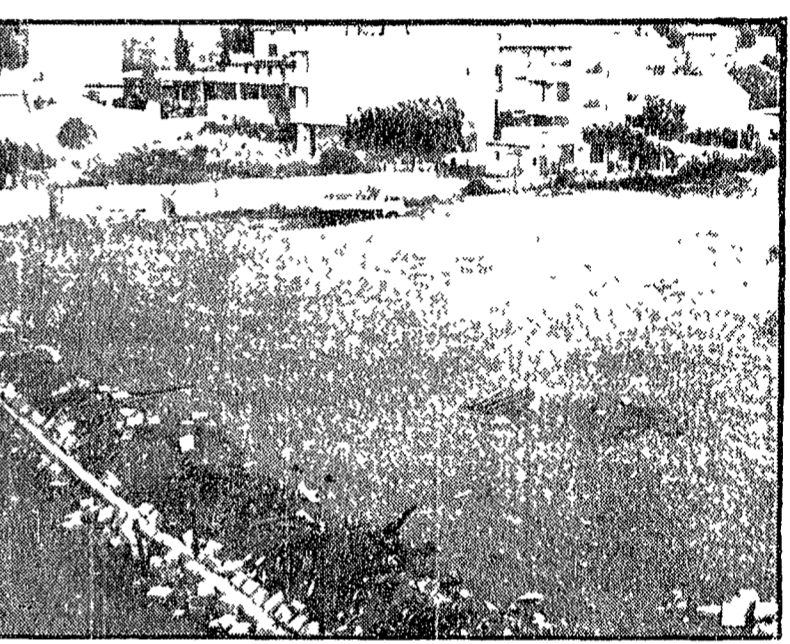


Il picchetto dei lavoratori della FATME

I padroni della Fatme hanno rifiutato un secondo anno di blocco. I padroni della Fatme hanno rifiutato un secondo anno di blocco. I padroni della Fatme hanno rifiutato un secondo anno di blocco.

Quarto Miglio: bloccata una speculazione edilizia

«Qui debbono sorgere scuole e servizi»



Bloccata una speculazione edilizia al Quarto Miglio dagli abitanti della zona. Una larga estensione di terreno (5 mila mq) tra via Me...

Un giovane di 16 anni schiantandosi contro un muro a piazza Galeno

Si uccide su una moto appena rubata

Maurizio Mazzetti faceva il commesso presso una calzoleria - « Non voleva rubare la BSA: voleva farci un giro, poi l'avrebbe riportata a posto » - Ha preso uno spartitraffico ed è « volato » addosso al muro

Ta grande passione della sua vita era una moto una grossa moto di quelle che passano tanto a molti giovani. Parlava sempre di grosse cilindrate con gli amici al circolo sportivo al bar Sognava di possederne una anche lui un giorno. L'altra notte ne ha rubata una pochi metri dopo si è schiantato contro un muro in piena velocità si è ucciso.

capaccio. E quasi sicuramente Maurizio Mazzetti avrebbe il permesso subito a posto la grossa moto dopo aver provato per qualche minuto il brivido della velocità dopo aver scottizzato per le vie della città. Un sogno appena iniziato ma interrotto bruscamente a piazza Galeno dove il giovane è piombato addosso al muro proprio sotto il collegio femminile Ravasco.



Maurizio Mazzetti

Dopo l'autoriduzione dei fitti

Minacce dell'Enpaia contro gli inquilini

Ha inviato 130 atti ingiuntivi - Decisa risposta degli affittuari dell'ente

Avvenuta e grave decisione dell'ENPAIA (ente nazionale previdenziale assicurativo impiegati agricoli) il presidente onorario Umberto Ripicatti ha inviato centotrenta atti ingiuntivi contro gli inquilini di gli appartamenti di via Cicerone R. con il numero 36 a Monteverde Nuovo che portano avanti insieme a migliaia di migliaia di altri inquilini la lotta per l'autoriduzione dei canoni di affitto.

Il ragazzo prima della mezzanotte ha salutato gli amici e il fratello e ha detto loro che faceva un ultimo giro con la sua motocicletta prima di andare a dormire. Ma ha incominciato a scottizzare a lungo per le vie sudoccidentali della città finché in via dei Prati ha visto una BSA Lightning 600 su un'isola pedonale di concrete a oltre 200 chilometri orari. Il ragazzo non ha resistito all'emozione e si è messo a correre per farci un giro.

piccola cronaca

Furto. Al complesso Bruni Carlo Ucci e stata rubata una motocicletta Honda 125 cc. di colore grigio. Chi ha rubato il fuorieso è stato telefonando al 498994.

il partito

CD DELLA FEDERAZIONE - E convocato domani alle ore 9 in Federazione ASSEMBLEE - Carichetti, 20 (Raparelli), Fiumicino, 19 (Ago stinelli), Cave, 19 CD (Bencini).

Seminfermo Guido Spimpolo

Guido Benedetto Spimpolo, un ex detenuto, è stato ricoverato in ospedale a causa di un malore precipita dalla finestra.

Minaccia tre giovani con la pistola

Nei pressi di Barbarano Romano un giovane ha minacciato tre altri giovani con una pistola. I tre giovani sono stati feriti e ricoverati in ospedale.

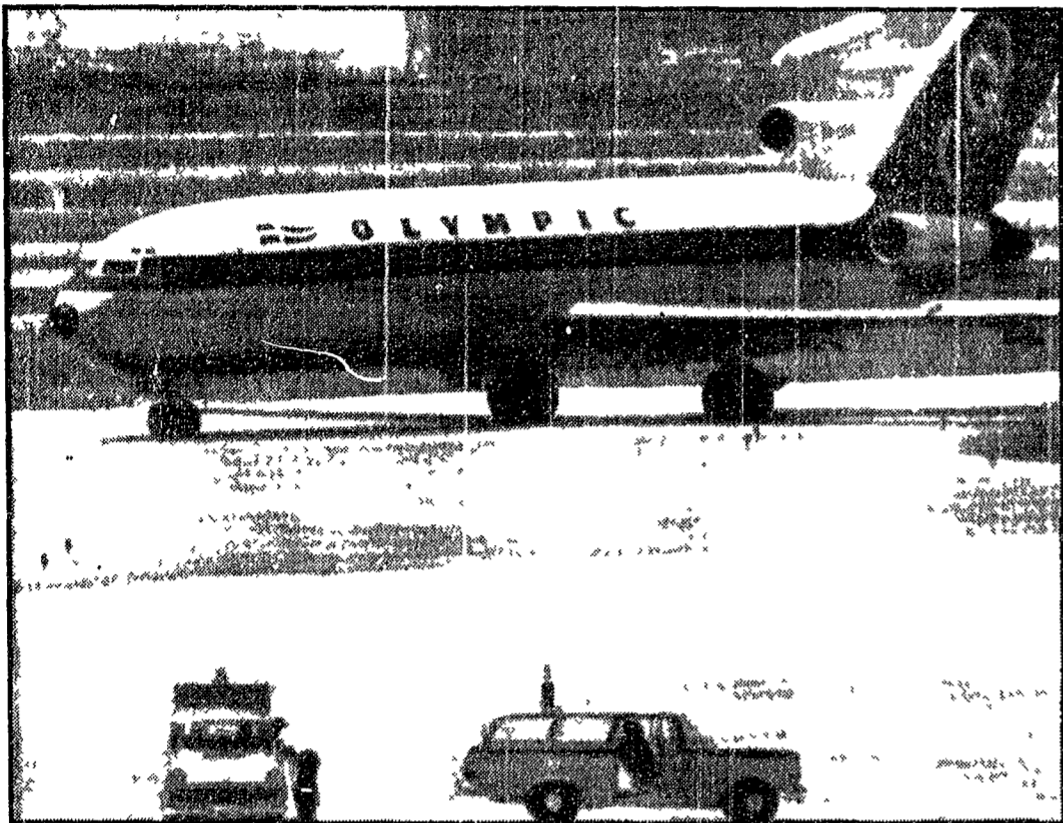
DELCHI condizionatori d'aria. 2 modelli del tipo trasferibile di sistemazione immediata e gratuita. 7 modelli per installazione fissa fresco o caldo girando una manopola. CONCESSIONARIA CENTRO DEL CONDIZIONAMENTO D'ARIA 394318-394342-394677-863967-353506. Radiovittoria.

CALDO? CONDIZIONATORI D'ARIA Emerson. 10 MODELLI TUTTI TRASFERIBILI DA STANZA A STANZA. SISTEMAZIONE IMMEDIATA SENZA MODIFICHE AGLI INFISSI. CONCESSIONARIA per Roma e Lazio. Radiovittoria. VIA LUISA DI SAVOIA 12/A • V. ALESSANDRIA, 220/B VIA CANDIA 113-113/A-115 • VIA ANDREA SACCHI 27/29 (Ponte Milvio).

Clamorosa e fulminea azione di sei guerriglieri che costringono il regime dei colonnelli a discutere con loro

AEREO DIRETTO A ROMA SEQUESTRO AD ATENE DA COMANDO PALESTINESE

Papadopolos e Pattakos si impegnano a rilasciare sette arabi rinchiusi nelle carceri greche - L'aereo, dopo una drammatica sosta di 7 ore ad Atene, riparte recando come ostaggi l'equipaggio e un delegato della CR - Atterraggio al Cairo



L'aereo di Onassis fermo in una piazzola dell'aeroporto di Atene, in primo piano auto della polizia dei colonnelli

Il nostro servizio

Con una clamorosa azione di sei guerriglieri palestinesi, cinque uomini e una donna di un'età che varia dai 20 ai 30 anni, si è impadroniti di un aereo della compagnia di linea greca Olympe Airways...

Gli ostaggi devono consentire al comando di ottenere il rilascio da parte del regime dei colonnelli di 7 arabi detenuti in Grecia...

Il più alto esponente del partito di sinistra è stato salutato in aria con tutti i 53 passeggeri di varie nazionalità (nessun italiano) e gli otto uomini di equipaggio.

Con i guerriglieri sono sette degli otto membri dell'equipaggio compreso il comandante Stefano Joannides e il pilota Andrea Roshat...

Sino al 20 luglio 1 milione 458.358 iscritti al PCI

Gli iscritti al PCI sino al 20 luglio sono complessivamente 1.458.358 dei quali 91.117 cittadini

Anche le federazioni di Eni, Missi, Cuccia e Sondrio hanno comunicato ai partiti di aver superato gli iscritti dello scorso anno.

Molte federazioni hanno un numero di iscritti superiori alla stessa data dello scorso anno: 113 di Segnalme Torino (1.077 iscritti in più), La Spezia (117), Brescia (111), Venezia (299), Genova (117), Pordenone (158), Bologna (551), Ferrara (411), Piacenza (230), Reggio Emilia (196), Rimini (17), Firenze (330), Livorno (304), Massa Carrara (216), Siena (186), Ascoli Piceno (102), Palermo (108), Roma (120), Benevento (130), Bari (120), Caltanissetta (200).

La sconcertante vicenda di una «Lolita» napoletana

Nella scuola una bidella le fissava appuntamento

Tutto trascritto in un diario - La prima aggressione di tre studenti - Le assenze non registrate - L'accogliente casa di un macellaio nei pressi dell'istituto scolastico - Due arresti

Il processo d'appello La Parte civile: la sciagura del Vajont era prevedibile Dal nostro inviato

Dalla nostra redazione NAPOLI 22. Evile ma graziosa un enigma così sorriso a fior di labbra apparentemente decisa a mettere con le spalle al muro i tre sospetti della sua situazione...

Di applicazioni tecniche mi disse che dovevo chiedersi se potevo rimanere a fare i lavori retti oltre l'orario scolastico? Tu mi desti il permesso di rimanere fino a quando non terminavo il lavoro...



In alto Clara Ferri nel giorno della sua prima comunicazione il 12 giugno del 1967 - quando aveva dodici anni - e da poco aveva iniziato la sua terribile esperienza. In basso la «Lolita» napoletana in una recitativa foto

Festeggiato alla Direzione del PCI il compagno Colombi

Il compagno Arturo Colombi presidente della Commissione centrale di controllo è stato festeggiato in un'occasione di grande commovente...

Gli auguri del Presidente Pertini

Bolivia Rilasciati dieci detenuti in cambio dei due tedeschi

ESTRAZIONI LOTTO del 47 1970. Table with columns for numbers and frequency.

Lettere all'Unità

Le gabbie-prigione di Con Son e i senatori USA. L'Unità ha pubblicato un articolo che ha suscitato una vivace reazione...

Ha dieci anni ma li porta male. Illustrazione di Florio. La signora Anna Reinhold ha inviato alcuni giorni fa al suo...

Il compagno Arturo Colombi presidente della Commissione centrale di controllo è stato festeggiato in un'occasione di grande commovente...

Ringraziamo questi lettori. Ci è possibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate...

Tanti parlano di fermare i prezzi, ma «le chiacchiere non fanno farina».

Il presidente della Camera dei Deputati, Giuseppe De Michelis, ha inviato ai deputati una lettera di benvenuto...



GIANNI MOTTA dopo le sofferenze dell'operazione alla gamba ha ritrovato la gioia dei trionfi

Grande atletica a Leningrado

URSS-USA: uno scontro sul filo dei primati

E' il nono incontro che si svolge tra le due rappresentative - Vi prenderanno parte anche alcuni tra i migliori atleti europei tra i quali l'italiano Gentile

MOSCA 22. Domani allo Stadio di Leningrado le rappresentative atletiche dell'URSS e dell'USA maschili e femminili si incontreranno per la prima volta. Allo scontro fra i giganti della atletica faranno corona atleti di molte Nazioni fra i quali il campione italiano di salto triplo Giuseppe Gentile...

Angelo Westwood per le ragazze (1 e 4 luglio) e i suoi stati gli impegni di Parigi contro la Francia (solo la schi) e di Stoccarda (13...



L'italiano GENTILE, uno degli «invitati»

URSS-USA in TV (ore 17.15)

La televisione trasmetterà oggi e domani le fasi dell'incontro di atletica leggera URSS-USA, che si svolgerà a Leningrado. Le trasmissioni sono fissate sul secondo canale, ogni con inizio alle 17,15 e domani alle 16,30.



la mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI basta la parola

Ecco la formazione che è stata selezionata da Popov per l'incontro di giovedì e viene di 100 Borzov (10 4) Korneljuk (10 3) 200 Borzov (20 5) Maslakov (21) 400 Savchuk (46 6) Bratchiov (46 6) 800 Arzhanov (145 5/10) Ivanov (148 7), 1500 Zelobowski (342 1), Verlan (344 4) 5000 Shara Fel'dman (13 42 6) Sachmarin (13 43 6) 10 000 Mikhtienko (28 56 6) Sviridov (28 52 e 6 10) 4 x 100 Borzov Maslakov Korneljuk Sapeja 4 x 400 Savchuk Bratchiov Zorin (46 7) Boris senkov (47) 110 hs Ball khin (14) Stepanenko (4) 400 Kazakov e un altro atleta che dovrà sostituire Kromorokov che ha dato forfait all'ultimo momento (50' e 6 10) 3000 siepi Dudin (8' 36 8) Morozov (8' 37 1) a to Gavrilov (2' 20) Bolshov (2' 17) lungo Ter Ovanesian (7 95) Barkovski (7 80) Alipo Sa nevez (16 84) Dudik (16 75) peso Karaslov (19 09) Voi kin (19 21) disco Larkhov (61 62) Kovtun (57 88) giavel lottu Luis (81 88) Doinsh (77 24) martello Bondareuk (75 08) Krasnikov (76 11) marcia km 20 Smaga Luinung ds cathlon Aun (p 7831), Avi lov (p 7765).

Dopo « I COMUNISTI NELLA STORIA D'ITALIA » e « LE DONNE NELLA STORIA D'ITALIA » un'altra grande opera dedicata alla presenza dei grandi movimenti popolari nella storia del nostro Paese dall'unità ad oggi.

LIBERO PIERANTOZZI I cattolici nella storia d'Italia (1870 - 1970)

L'Autore uno degli studiosi marxisti più acuti del mondo cattolico racconta con un linguaggio degno del giornalismo migliore le vicende delle masse cattoliche e delle gerarchie ecclesiastiche, spesso sconosciute o inedite dal pontificato di Pio IX agli anni del centro sinistra.

Due volumi solidamente rilegati in similpelle con impressioni in oro e sovracoperta a colori plastificata. Oltre 1000 pagine su carta patinata. Più di 2000 illustrazioni a colori accuratamente selezionate e spesso inedite. Lit. 18.000.

Segnalato al Premio Viareggio 1970

Edizioni del Calendario Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO

Bella corsa di Gianni che s'impone a cinque compagni di fuga

MOTTA (IN VOLATA) ANCHE NEL GIRO DELL'UMBRIA

Al secondo posto Laghi che aveva dato il «la» alla fuga - Il gruppo con Gimondi a circa due minuti

Il programma dei mondiali di ciclismo

LICESTER 22. Questo il programma della giornata dei campionati mondiali di ciclismo femminile dilettanti e professionisti che si disputano dal 6 al 17 agosto prossimi a Leicester (Inghilterra).

PISTA. 6 Agosto ore 11.30 velocità femminile (serie e recupero) chiodero a cronometro dilettanti (finale) mezzofondo di dilettanti (prima serie) ore 12 mezzofondo dilettanti (seconda serie) inseguimento dilettanti (qualificazione).

10 Agosto ore 14.30 velocità dilettanti (serie e recupero) ore 15 velocità femminile (qualifica finale) mezzofondo dilettanti (terza serie) inseguimento dilettanti (quarta) velocità dilettanti (ottava) finale mezzofondo dilettanti (seconda serie di recupero) inseguimento dilettanti (finale) velocità professionisti (serie e recupero).

8 Agosto, 11.00 velocità femminile (semifinale) finali mezzofondo dilettanti (prima serie di recupero) inseguimento dilettanti (semifinale) velocità dilettanti (prima serie) ore 12 mezzofondo dilettanti (seconda serie di recupero) inseguimento dilettanti (finale) velocità professionisti (serie e recupero).

9 Agosto 14.30 velocità dilettanti (semifinale) inseguimento professionisti (qualificazione) inseguimento femminile (semifinale) ore 16 velocità dilettanti (finale) inseguimento professionisti (prima serie) inseguimento femminile (finale) inseguimento a squadre (qualificazione).

10 Agosto ore 13 mezzofondo dilettanti (finale) inseguimento professionisti (semifinale) mezzofondo professionisti (seconda serie).

11 Agosto 11.30 velocità professionisti (serie e recupero) 14.30 velocità dilettanti (serie e recupero) 15.30 velocità dilettanti (serie e recupero) 16.30 velocità dilettanti (serie e recupero) 17.30 velocità dilettanti (serie e recupero).

12 Agosto ore 18.30 mezzofondo professionisti (finale) velocità professionisti (serie e recupero) tandem dilettanti (semifinale).

13 Agosto ore 18.30 mezzofondo professionisti (finale) velocità professionisti (serie e recupero) tandem dilettanti (finale).

STRADA. 13 Agosto ore 12 (cinto chi lometri) a cronometro a squadre (12).

14 Agosto 11.30 velocità professionisti (serie e recupero) 14.30 velocità dilettanti (serie e recupero) 15.30 velocità dilettanti (serie e recupero) 16.30 velocità dilettanti (serie e recupero) 17.30 velocità dilettanti (serie e recupero).

16 Agosto ore 10 corsa su strada professionisti (km 210) 17 Agosto cronometro di cronometro (12).

Qui di seguito pubblichiamo la squadra dilettanti e il ma che parteciperà ai mondiali. Velocisti: Sartori (SC Padova) Rossi (GS Forestale Roma) Del Zio (id) Piatracangu (id) Carli (G Valpolicella Verzi) (SC Padova) e Olari (Pedale Ravennate).

Inseguitori: Poloni (SC Padova) Morbiano (id) Bizzan (Veloce Club Manovani Roma) Borgognoni (USA Varese) Tonoli (GS Selzere Cima) P. rise (GS Lainesate) Biontegan (GS IAG Gazzo).

Stayer: Ladusco (GS Commercio Petrol Roma) Rimini (GS Leonardi) e Manenti (GS Vini Vigevano). 100 chilometri a cronometro a squadre: Bellini (GS Triplex Pozzoni) Ballardini (Sport Club Lainesate) Betagnoli (GS Vini Univer) e De Piazza (GS Selzere Cima).

Dal nostro inviato

CASLIGNO DEL LAGO 22. Gianni Motta ha vinto oggi e stato il più grande protagonista di questo cinquantennale dell'Unione Ciclistica Italiana. Motta, che ha determinato la resa di come decine di corridori tra cui Adami.

Gianni ha vinto bene riconfermando il suo stile di campione non nuovo a una sola volta a l'ora o a 1000 dove interveniva l'operatore L. stata una vittoria «sottile» come ha detto Motta subito dopo aver tagliato il traguardo. L'ha tenuto a di sé un Castiglione del Lago che con duccia «ho striscinato rosso».

Sulla salita ho avuto un po' di paura - ha detto Gianni - perché la folla mi faceva un po' male. Motta invece ha resistito benissimo alla distanza e s'è imposto in volata con ben cinque macchine sui bravi compagni di fuga Laghi, Giulini, Rutter e Vignolini.

Ritter che negli ultimi cento metri era riuscito a agganciare alla battaglia dei battistrada. Con la vittoria odierna Motta ha posto una seria ipotesi alla maglia azzurra ed è stato un vero peccato che il commissario tecnico Ricci non abbia potuto osservare il campione della Salvarani.

Il tecnico italiano per interrogarsi motivi familiari non ha presenziato al giro dell'Umbria. Ma oltre a Motta si sono messi in vetrina Laghi, Giulini, Sella e Urzani e Vignolini, due di quelli che possono dire di aver fatto il posto della formazione azzurra che si richiama a Leicester per i campionati del mondo.

Il commissario tecnico Ricci soltanto il termine di responsabile del settore tecnico della nazionale («voce» non è stata smentita né confermata dal diretto interessato. Interpretato in merito il «Ritchelew» del calcio azzurro si è comportato da quell'ingulfa che «spete ha id bilabato» e domande più sgnose mostrando così daver assai meno qualcosa di «foot ball») e ha la scorta intendere che un suo eventuale lavoro con la federazione dipenderà sempre da un grosso incarico di fiducia che attenderebbe presso una nota istituzione. Insomma Mandelli potrebbe anche «fare il sacro» di rimanere in

A San Valentino a metà gara una ragazza in cinque a dirigere la corsa e cioè Motta, Tazzi, Giuliani, Urbani e Laghi.

Alle spalle dei cinque si porta Pignolini che prima di Pasquino riusciva ad agganciare al gruppo di testa. A un primo e lo secondo seguono Conti e Fusa - a 225 Gimondi e il gruppo a 3 primi Adami Poggioli, Colombo e altri dieci corridori. Rimangono ora da contare cinque giri di sei chilometri ciascuno intorno a Caslignolo del Lago dove si conclude la gara. Se la maggioranza dei concorrenti ha alzato bandiera bianca il danese Rutter caparbio si lancia all'inseguimento di Motta e soci. La rin

corso di Ritter è entusiasmante e proprio all'ultimo giro riesce a vedere il gruppetto e ad accodarsi. Sulla salita dove è stato il più stretto, Motta si produce nel lullimo sforzo e scattando a ripetizione avrà ben presto a giungere di Laghi, Giuliani e soci.

Motta conclude la sua corsa con le braccia alzate e i pugni stretti, poi sul podio dove le telecamere filmano la sua vittoria piange. Un pianto di gioia di un atleta che conta di aver ritrovato il suo stile. Il Umbria la strada che lo porterà ai vertici di rendimento di un tempo.

Giorgio Sgheri

L'ordine d'arrivo

- 1) Gianni Motta (Salvarani) in 4 ore 29 alla media oraria di km 40 149 2) Laghi (Sagit), s. l. 3) Giuliani (Filolex) s. l. 4) Tazzi (Ferretti) s. l. 5) Urzani (Filolex) a 5' 6) Vignolini, 7) Ritter (Dan) a 10', 8) Zandego a 245', 9) Fabbrì, 10) Caverzasi, 11) Francioni, 12) Grassi, 13) Bassini, 14) Marzo 15) Campagnari, 16) Sura Pettersson (Svezia), 17) Bian chin, 18) Quintarelli, 19) Don ghi, 20) Gimondi, 21) Erik Pettersson (Svezia), 22) Rola, 23) Di Caterina, 24) Coni, 25) Via nelli, 26) Cumino, 27) Lolli, 28) Simonetti.

Nazionale: Mandelli forse se ne va

Valcareggi potrà sbagliare da solo?

Intenzione del Consiglio federale (che si riunirà il 29) è di lavare in famiglia i «panni sporchi» dell'avventura messicana

Si è sparsa la voce ripresa da alcuni giornali sportivi che Walter Mandelli si dimetterebbe dall'incarico di responsabile del settore tecnico della nazionale («voce» non è stata smentita né confermata dal diretto interessato. Interpretato in merito il «Ritchelew» del calcio azzurro si è comportato da quell'ingulfa che «spete ha id bilabato» e domande più sgnose mostrando così daver assai meno qualcosa di «foot ball») e ha la scorta intendere che un suo eventuale lavoro con la federazione dipenderà sempre da un grosso incarico di fiducia che attenderebbe presso una nota istituzione. Insomma Mandelli potrebbe anche «fare il sacro» di rimanere in

ambito federale se in «alto loco» gli si chiederà di anteporre il bene del ciclo nazionale ai suoi interessi privati. Languiro è naturalmente che nessuno gli chieda «scienze» del genere. Ma non si può non sapere.

La decisione in merito spetterà al dunque il consiglio federale fissato per il 29 luglio a Roma. Partecipano all'ufficio della presidenza hanno fatto già sapere che l'avventura messicana verrà archiviata con l'etichetta di «esperienza positiva» e che può anche essere estesa per il rispetto meramente statico (un secondo posto ai «mondiali» non è certo da buttare) ma è quanto meno da rivisto se ci si riferisce ai tipici scandali accaduti in terra azzurra.

Si conobbe con la beffarda rimpatriata di Lodetti («Bavetta») ha accettato a cuore l'idea di una congiura per consentire il suo passaggio dal Milan al Sampdoria) e si continuano con i «cas» Rivera e Domeniconi. Naturalmente la faccenda può scottare i corridori e il bisce che prima è stato fatto alle polemiche in una famosa conferenza stampa, ed venne impiccato a mezzo servizio e infine assurse a martire e per quel momento i minuti fra i giocatori corse il bisce.

Di questi ed altri in materia della se di sono messi in discussione e chi il consiglio federale si è proprio di un «arrogante» ha smentito la «teoria» di aver mai parlato di «panni sporchi» che vanno lavati in famiglia. Ma la preoccupazione non è di natura puramente politica ed è di più che può prendere e riprendere la notizia e confermare di Mandelli in questo caso si sarebbe di chiedo se non siano legati esteticamente a vicenda. In questo caso si sarebbe di chiedo se non siano legati esteticamente a vicenda. In questo caso si sarebbe di chiedo se non siano legati esteticamente a vicenda.

La speranza è che prevalga il buon senso e che il almeno si chiari una buona volta le attribuzioni. A meno ad esempio ha tutto il diritto di poter sbagliare da solo.

r. p.

Ziloli vince a Bruxelles

BRUXELLES, 22. Italo Ziloli ha vinto oggi al Tour de France davanti ai belgi Van Den Bosch e Eddy Merckx.



Ziloli vince a Bruxelles

Fasoli conserva il titolo

S. VINCENZO FRUSCHI 22. Fa vittoria ai punti di Lomanno Fasoli che battendo il suo sfidante Danilo Dianti ha conservato il titolo italiano del superleggeri non cedia no proprio sia un successo di un un pugile possa mancare tanto in realtà un pugilato non avrebbe certo fatto guidare allo scendro ma l'antidoto è stato di altro genere.

Se Fasoli era riuscito a prevalere nella parte centrale del match dove il suo mestiere e la sua freddezza gli avevano consentito di guadagnare punti nella parte finale a cominciare dalla quinta ripresa. Dianti a prendere in mano le mani del combattimento e «lo lo lo» di linea era lo sfidante a far valere la sua maggiore freschezza. La sua caparbia volontà di conquistare ad ogni costo il campionato.

Insomma se Fasoli si faceva più forte per il suo tempismo e la sua freddezza, per il suo generico detto «freddo» Dianti ha dimostrato di essere combattente di 1977. Forse un po' di più di quello che si è mai visto in un pugilato.

Il pugilato è un sport che si vive in un premio lo merita il pugile che per il match si sta sottoposto a un rischio di morte. In molte testate di L'Unità gli hanno fruttato un po' di rischio ma il rischio in realtà non è che il pugilato per tanto più essi che hanno è un altro di «vo».

I pugili sono investiti in un secondo round alle grate supercalde di sinistra e Fasoli ha terminato il match e lo ha picchettato chiuso.

Ziloli vince a Bruxelles

BRUXELLES, 22. Italo Ziloli ha vinto oggi al Tour de France davanti ai belgi Van Den Bosch e Eddy Merckx.

MANDELLI lascia o non lascia?

RIVERA e VALCAREGGI

VIAGGI TUTTO COMPRESO italtourist organizza i vostri tours. LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 12 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

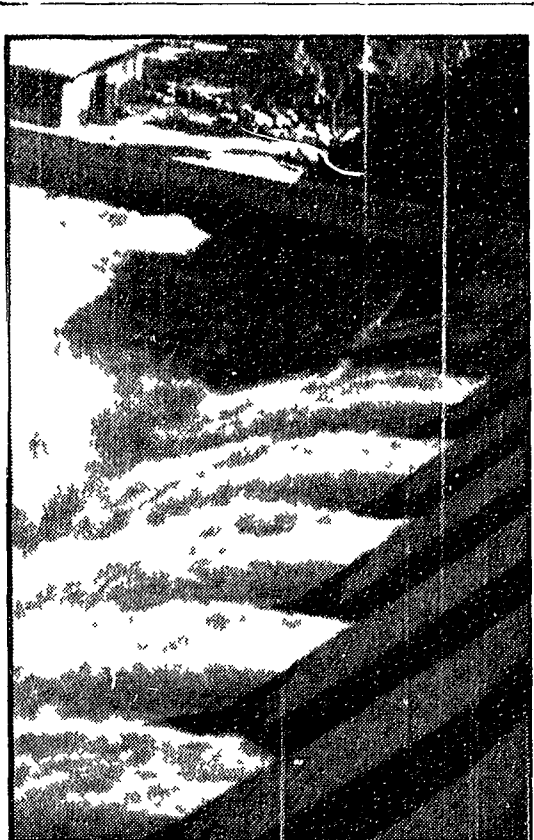
TUTTA LA SPAGNA SCOSSA DAL BRUTALE ASSASSINIO DEI TRE OPERAI EDILI

Granada: clamorosa protesta nei duomo

Uomini e donne occupano la cattedrale chiedendo libertà per i reclusi e giustizia per gli scioperanti - Un operaio tenta di uccidersi con il fuoco, alla maniera dei bonzi - Sepolte semiclandestine due delle vittime per evitare esplosioni di collera popolare - Truppe e poliziotti consegnati

« Pace sì, capitolazione no »

La RAU risponde sul piano Rogers



Israele preannuncia un rifiuto - Cinquantatquattro aerei all'attacco ieri sul Canale - Colloquio Laird-Rabin

Il CAIRO 22. Il governo egiziano ha formalmente risposto oggi al piano Rogers...

Secondo Al Ahran il segretario di Stato americano ha avanzato le sue proposte...

La risposta egiziana a firma del ministro degli Esteri Riad sottolinea che la RAU vuole la pace ma rifiuta la capitolazione...

COMPLETATA LA DIGA Il dodicesimo ed ultimo generatore idraulico della diga di Assuan è stato consegnato martedì dai sovietici agli egiziani...



GRANADA — Un momento della manifestazione degli edili davanti alla sede del « sindacato » franchista. Tra pochi istanti, la polizia aprirà il fuoco

MADRID, 22. Immediata e drammatica sono state le ripercussioni dell'eccidio di Granada in tutta la Spagna...

Anche la stampa ufficiale ha dovuto dedicare i fatti di Granada lunghi servizi di più pagine e commenti un po' più ispirati...

Il commento che ricorre con maggiore frequenza sulla bocca di tutti è che la tensione nel mondo del lavoro è bruscamente tornata all'acuità del 1968...

Un portavoce del governo ha fatto oggi il silenzio sull'eccidio (fino a ieri le sole notizie provenivano da testi non ufficiali)...

Mentre gli americani bombardano il Vietnam democratico

CENTINAIA DI MERCENARI USA UCCISI E FERITI IN CAMBOGIA

Caduti in un'imboscata presso Phnom Penh, e presi sotto il fuoco incrociato dei combattenti del Fronte unito, sono stati sbaragliati - I superstiti in fuga hanno abbandonato armi, munizioni, perfino le scarpe - Saigon invia altri seimila uomini per sostenere il fantoccio Lon Nol

Nominati 6 nuovi ministri Rimpasto governativo ad Algeri

Dal nostro corrispondente ALGERI 22. Un comunicato dell'agenzia ha reso noto ieri sera un imponente rimpasto del governo algerino...

SIAGON 22. Gli americani duramente impegnati dalle forze del NV del Vietnam del Sud hanno nuovamente bombardato la RDV in Cambogia...

Al termine dei combattimenti protratti per molte ore gli americani pretendono di aver avuto un solo morto...

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

La segreteria della CGIL CISL e Uil hanno inviato il seguente telegramma all'Organizzazione nazionale spagnola...

Dopo l'annuncio di Gheddafi

Passo ufficiale presso la Libia per la confisca dei beni italiani

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Il comando egiziano ha annunciato che cinquantaquattro aerei israeliani hanno attaccato oggi il Canale di Suez...

Intervento dei sindacati sulle armi in Sud Africa

Rapporti diplomatici ufficiali entro agosto

Ambasciata jugoslava presso la Santa Sede

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Il prossimo arrivo del ministro apostolico è stato per tutti interpretato come un possibile preludio di un dialogo...

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Il ministro degli Esteri Moro ha incalzato l'ambasciatore d'Italia in Libia Borromeo di elevare a rinfresa una nota della rinfresa...

Table with 2 columns: Name and Position. Includes GIAN PAJETTA, MAURIZIO FERRARA, SERGIO SEGRE, and Alessandro Curzi.

Table with 2 columns: Location and Population. Lists various Italian cities and their populations, such as Roma (2,800,000), Milano (1,200,000), and Napoli (1,000,000).

Massimo Loché

Franco Petrone